

Quindicinale della popolazione
madonita e dei siciliani liberi

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana **Chi si isola muore, chi comunica vive**

ANNO XIX n. 19
25 OTTOBRE 2000

Sede: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 0921 672994
telefonino 0337 612566 Posta elettronica: obiettivo@madonie.com

Periodico
iscritto al
Registro
Nazionale
della Stampa

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di
Termini I. Sped. abb. post. comma 26
art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato,
Filiale di PA - Pubblicità inferiore
al 45%. Una copia L. 1.500

Abbonamento annuo: Italia L.40.000; Estero L. 50.000

Cattedrali nel deserto

La piscina coperta di Alimena

Sorge in periferia. E' un'opera realizzata nel posto sbagliato. I lavori, iniziati nel 1985, non sono stati più portati a termine.



**Mentre i
sindaci
stanno
muti e gli
"onorevoli"
se la
spassano...**

La plaestra coperta di Isnello

Realizzata alcuni anni fa, non è mai stata inaugurata. Fa bella mostra di sé nella periferia del paese senza alcun uso né manutenzione.



**l'Obiettivo, l'informazione
senza benda e senza bavaglio.**

**Lettori, l'Obiettivo si impegna e lotta per
il benessere sociale. Sostenetelo e diffondetelo!**

l'Obiettivo è troppo "laicistico"...

Egregio Signor Direttore,
da tempo il Suo Periodico va accentuando i temi anticlericali che, secondo il mio giudizio, sono fuori della storia, in un mondo inquieto e triste, che da una parte va verso la globalizzazione all'insegna della legge del più forte (la quale, come è ben noto, è la legge della giungla), dall'altra presenta una conflittualità a tutti i livelli.

Io sono fermamente convinto che solo il Vangelo vissuto può essere una valida speranza per l'avvenire; e il Vangelo non è né un semplice libro, che sta in biblioteca accanto agli altri, né si può ridurre a un vago ed emotivo punto di riferimento, destinato a sbiadire con il passare del tempo.

Il Vangelo - la Buona Novella della salvezza offerta a tutti, uomini e donne, da 2000 anni - vive e si incarna nella comunità organizzata, che è la Chiesa, l'assemblea, la comunità viva dei credenti.

Leggo con amarezza che si scambia la Chiesa (non è il caso di chiarire l'etimologia del termine) con il Vaticano, inteso come centro di potere, apparentato alla mafia, che gioca in Borsa e traffica miliardi. Il Vaticano è un ente politico - il più piccolo Stato del mondo - sorto in circostanze storiche a Lei note, che può scomparire; la Chiesa vivrà, come documenta la vitalità delle comunità cristiane e cattoliche dell'Est europeo, di Cuba, della Cina - per non fare altri riferimenti - che 70 anni di ateismo militante e brutale hanno ringiovanito anziché spegnere.

Ci possono essere "macchie e rughe" come in ogni organizzazione di persone e in ogni persona ma la testimonianza di autentici valori di verità, di fraternità, di libertà è di gran lunga maggiore, più significativa ed eloquente. Storicamente non c'è stata - non c'è e forse non ci sarà finché continuerà la lotta tra bene e male - una organizzazione sociale o politica perfetta, senza cedimenti all'egoismo e senza ombre, a cominciare dalla famiglia, dalla scuola fino ai partiti, ai sindacati, a tutte le forme del convivere umano.

Sarebbe troppo facile elencare fatti e documenti di tutte le epoche e di tutti i regimi, senza escludere la democrazia che (è stato notato da Aristotele, per citare un nome famoso) può degenerare della demagogia del numero.

Anche nell'organizzazione ecclesiastica - che è come lo scheletro della Chiesa ma non è la Chiesa - si possono cercare e trovare cupidigie, egoismi, tentazioni di chiusure corporative. Certamente nei difetti, ma non tali da costituire l'identità né dell'organizzazione, né tanto meno della comunità in comunione.

In Italia c'è una sorta di compiacimento, di "moda", di laicismo livido, velenoso, ingiustificato. Certo ci sono le "ragioni", ma sono ragioni superate dalla Storia. Bisognerebbe conoscere i documenti del Vaticano II, il Concilio che, tra l'altro, ha affermato con vigore la libertà religiosa, che è il genuino Vangelo. Gesù Cristo non si è imposto con la spada, non ha incitato a guerre sante, ha proposto - cosa inaudita per quei tempi e tanto più in seno alla cultura ebraica - come metodo il dialogo, la predicazione della lieta, buona notizia della salvezza e del rinnovamento interiore e totale dell'uomo.

La Chiesa è la convivenza cristiana aperta a tutti; perciò è universale, "cattolica" - secondo l'etimologia greca del termine. E non c'è una convivenza senza autorità che la governi: di qui l'impianto episcopale della Chiesa (Vescovo è "colui che guida"), che ha nel Papa il punto di convergenza visibile, terrena (quello autentico e vero è Gesù Cristo, il Cristo Risorto - Dio fatto Uomo). Il Papa è un segno: il segno dell'unità della Verità e dell'Amore (della carità). Non c'è esperienza religiosa solitaria; è sempre un'esperienza di comunione nella comunità, e questo con le opportune gradazioni e differenze, anche rilevanti, vale per tutte le esperienze religiose.

Io desidererei che quelli che parlano o scrivono di religione, di Chiesa, ricordassero quello che osservavo - a tal proposito - Albert Camus: "Non si giudica la Chiesa dai sottoprodotti", come del resto non si giudica nessuna istituzione, né la famiglia, né la scuola, né i partiti, né i sindacati, etc., dai sottoprodotti. Criteri di giudizio sono i modelli, cioè per la Chiesa i Santi (che sono infinitamente più di quelli segnati nei calendari religiosi). Non ho voluto fare nessuna polemica, che in questo caso - secondo la mia esperienza vissuta, e il vissuto vale più di una biblioteca - mi pare gratuita.

Lei ha spesso scritto nel Suo Periodico che è bene vivere e agire "senza bende e bavagli", cioè senza pregiudizi e senza preconcetti. Non mi pare che Lei sia sempre coerente con questa massima aurea, quanto meno - parlando di Chiesa - si ferma a qualche frangia di esterioresità sociologica, non tenendo, poi, in nessun conto la Fede del credente. La Fede non si ha automaticamente, come la luce elettrica premendo un interruttore, ma il concetto della Fede è possibile che lo abbia una persona di buon senso. Non è possibile parlare con l'altro di differente concezione di vita, senza avere almeno il concetto di ciò in cui l'altro crede, come essenziale ragione di vita.

Dico questo perché mi pare che i laici o meglio i laicisti (laico è il battezzato consapevole, il credente) si fermano al dato sociologico o politico della Chiesa (al Vaticano, alle Curie, alle tasse, alle entrate...) senza minimamente tener presente la dimensione interiore, etico-spirituale, cioè la vita di una comunità di persone che crede nel Dio-con noi, in Cristo

Redentore, Signore del cosmo e della Storia. Una tale visione distorta e assai riduttiva non può che offendere, suscitando una situazione di disagio nel credente. Questi, beninteso, sa che non mancheranno prove di ogni sorta, e queste contestazioni laiciste sono di poco rilievo; resta, lì per lì, una certa indignazione.

Quando nacque Obiettivo Madonita - direttore il prof. Pietro Raimondo - ho subito dato la mia adesione. In quel foglio si sentiva un'aria familiare, un tono di convivialità; si "respirava" l'ambiente madonita, quale era fino a pochi decenni or sono. C'era il proposito di vivere le proprie tradizioni, con opportuni tocchi di aggiornamento.

Lei ha voluto allargare la prospettiva, fare de l'Obiettivo una finestra spalancata sulla Sicilia, sull'Italia e oltre. E mi pare che abbia fatto bene. Quale idea-guida ha il quindicinale? Mi pare che sia quella della denuncia: mettere in rilievo il negativo. Cosa sacrosanta, ma con misura, senza cedere all'emotività della polemica. Nei riferimenti alla Chiesa (la pioggia dei miliardi come "senso" del Giubileo!, il processicolo, etc.) il tono è assai forzato. Se dovesse continuare così, in coscienza non potrei dare il mio contributo al Periodico, senza ulteriori chiarimenti, precisazioni, repliche e polemiche.

Cordiali saluti.

Cefalù, 12-10-2000

Giovanni Sottile

Ringrazio di cuore il preside Giovanni Sottile - uomo di grande cultura, di notevole equilibrio e di riconosciuta saggezza - per la pacatezza con cui ha scritto i suoi punti di vista.

Sappiamo, illustre professore, che la Chiesa e la sua religiosità sono cosa ben diversa dalla struttura del clero, delle Curie e del Vaticano. Ma lo sanno anche i nostri lettori i quali, pur essendo in larga maggioranza cristiani credenti, proprio per questo accettano le nostre sporadiche critiche all'intero sistema organizzatore delle attività parareligiose e spesso profane. Questa loro tolleranza è veramente ammirevole e ci "costringe" ad essere ancora meno superficiali e più rispettosi della comunità e della sua Fede.

Sui comportamenti del clero avremmo potuto riempire pagine e pagine, ci siamo però moderati, così come abbiamo fatto anche per altri comparti della vita politica e sociale. Molte informazioni da noi raccolte non sono infatti andate in pubblicazione ad eccezione di quelle che ci giungono dagli abbonati e dai collaboratori occasionali che ci pregano di darle. Se i lettori le conoscessero si renderebbero conto di quanto poco abbiamo scritto e di quanto sia difficile scegliere in maniera equilibrata l'enorme mole di materiale a disposizione.

Non sempre le nostre scelte sono state condivisibili da tutti, ma sicuramente i nostri lettori avranno potuto cogliere il nostro impegno di informare con correttezza e rigore, nonostante i pochi mezzi a disposizione. Abbiamo però avuto molta abnegazione ed anche l'umiltà di accettare le critiche e i suggerimenti provenienti dalla ricchezza intellettuale e dalla vivacità del tessuto umano e sociale per il quale operiamo.

Vorrei comunque ricordare al professore Sottile e a quanti ci leggono che la maggior parte dello spazio utilizzato da «l'Obiettivo» non è dedicato alla denuncia, bensì alla cronaca e alla valorizzazione della vita culturale, amministrativa e sociale dei nostri luoghi. Sappiamo, però, che un solo rigo di denuncia pesa quanto un'intera pagina, cosa che incide ingiustamente nella valutazione complessiva di questo Periodico.

Quale idea-guida? Caro professore, Lei che ci ha visti nascere e ci ha seguiti per circa vent'anni sa che non abbiamo mai perso di vista l'obiettivo iniziale: quello di contribuire alla crescita culturale, sociale, economica delle nostre comunità ma senza rimanere arroccati sulle nostre montagne e legati esclusivamente alle nostre tradizioni. Guardare un po' oltre significa aprire la finestra per cercare il meglio. E fare uno sforzo per trovarlo. Se qualche volta ci imbattiamo nel peggio, riteniamo utile mostrarlo in termini di paragone e avvertire quanti intendano evitarlo.

Con sincero rispetto per la Sua grande fede e per le Sue interessanti riflessioni, La ringrazio ancora per l'attenzione rivolta, la curiosità di leggerci e la generosità nel rinnovare per tanti anni l'abbonamento.

Ignazio Maiorana



www.madonie.com

**Il portale delle Madonie
Paesi, aziende, forum, chatt...
per essere visibili,
per essere informati**

headoffice@madonie.com

tel 0338 9851034

free MadonieBanner

Iniziativa diplomatica della Sicilia in Israele e Palestina



Solo ora, mentre i conflitti tra i due popoli del Medio Oriente si inaspriscono, abbiamo saputo che una delegazione siciliana nel luglio scorso ha portato in quei luoghi dei messaggi di pace. Infatti, in prosecuzione degli incontri svoltisi a Roma e a Palermo, si è riunito nella città di Gaza, sede dell'Autorità palestinese, il gruppo internazionale dei Paesi promotori per la ratifica del protocollo d'intesa per la costruzione del Comitato permanente per il partenariato euromediterraneo degli Enti Locali che avrà sede proprio in Sicilia. A tale organismo aderiranno Comuni, Province e Regioni dei 27 Stati della Conferenza di Barcellona (Spagna) della quale fanno parte i 15 Paesi dell'Unione Europea e 12 Paesi terzi dell'area del Mediterraneo, compresi Israele e Palestina.

Il rapporto diretto fra gli enti locali europei e quello del mondo arabo ha lo scopo di aiutare il tormentato processo di pace nella travagliata area mediorientale e di promuovere ed intensificare gli scambi economici, commerciali e culturali fra le due sponde del Mediterraneo.

Come vediamo dalle foto, della delegazione siciliana ha fatto parte un castelbuonese, l'ex sindaco Francesco Romeo, in rappresentanza dell'Associazione dei Comuni d'Europa. Egli è stato ricevuto dal sindaco di Gerusalemme, Ehud Olmert, al quale ha donato la "coppola siciliana" che da simbolo della mafia ormai si è trasformata in pegno di riscatto e di amicizia. Presenti alla manifestazione l'allora presidente della Regione, on. Angelo Capodicasa, e l'assessore provinciale di Palermo, Maurizio Pirillo. Romeo è stato ricevuto

Nella foto a sinistra, il manifesto dell'iniziativa. Sopra, l'on. Angelo Capodicasa, Francesco Romeo e il sindaco di Gerusalemme.

In basso, ancora Romeo col sindaco di Gaza.



anche dal sindaco di Gaza e presidente delle municipalità palestinesi dal quale ha ricevuto la targa e il gagliardetto della città araba.

(continua da pag. 3)

La Germania del 2000

Una famiglia siciliana perde il lavoro? Rimpatriata

La Rai esiste solo quando c'è da rivangare la metafora mafiosa, quando organizzazioni criminali commettono assassinii e automaticamente le "truppe" televisive costruiscono servizi su Sicilia e mafia, senza spiegare che queste organizzazioni mafiose sono la triste eredità lasciataci dalla Storia per impedire lo sviluppo della nostra Sicilia.

6) Crediamo che la politica, insieme ai media, ci abbiano abituati a questo. Ci hanno tolto anche l'orgoglio di definirci siciliani trattandoci come coloni e usandoci come schiavi. I treni del sole andavano a portare manodopera nelle fabbriche del nord, nelle miniere del Belgio; si partiva per mendicare quel pezzo di pane che la nostra terra così ricca avrebbe potuto darci senza chiedere niente a nessuno se soltanto fossimo stati governati da gente al servizio del suo popolo e non al servizio dei propri interessi personali e delle multinazionali.

8) Forse questa famiglia siciliana sta pagando quell'abitudine a mendicare o a fare la furba piangendo miseria. E non è stata forse da sempre l'abitudine dei nostri politi-

canti quella di far passare un diritto sacrosanto per un favore elargito? Non sappiamo adesso se al suo arrivo a Milano, questa famiglia abbia trovato le nostre forze dell'ordine a far da balie e da camerieri, servendo pasti caldi o qualche bottiglia di acqua minerale come si usa fare quando sbarcano i "nuovi italiani". Speriamo solo che questo possa essere avvenuto. Non ci risulta neanche che qualche politicante siciliano abbia difeso questa famiglia, richiedendo di smetterla con questo latente razzismo anti-siciliano. Ma non possono farlo perché non sono fieri di essere siciliani, anzi se ne vergognano. Basti pensare agli sforzi di emulazione dell'accento che fanno nel parlare per non tradire la loro origine siciliana! Questo è il male che attanaglia la nostra gente e la nostra Sicilia. Se ne sono da sempre vergognati. Una volta fuori dall'Isola, diventano europei, americani, lombardi, laziali o esquimesi, ma guai a ricordare loro di essere siciliani! E pensare che la nostra Regione spende decine di miliardi ogni anno per creare infrastrutture di accoglienza per gli extracomunitari, mentre per i nostri

siciliani, che pur vivendo all'estero hanno portato alto il nome della Sicilia, nemmeno una parola di conforto, nessun sostegno morale. Solo se ne hanno la forza una volta rientrati a casa, un'alternativa: ripar-

ture per altre destinazioni, riprendendo quei treni che puntualmente, quotidianamente, si riempiono della nostra gente: dal sole alle nebbie del nord.

Francesco Paolo Catania

Il Gioiello

di Giuseppe Putiri

Una scelta che fa felici!

Corso Umberto
CASTELBUONO
Tel. 0921-672689

Come si spende e si spande in... Giro

Il consuntivo di spesa della 75° edizione della gara podistica internazionale di Castelbuono

di Ignazio Maiorana

Entrate

Contributo Comune di Castelbuono	150.000.000
Contributo Ente Parco delle Madonie	25.000.000
Contributo Assemblea Regionale Siciliana	4.000.000
Sponsorizzazione Assessorato Reg.le Agricoltura	41.666.667
Sponsorizzazioni ditte private	68.650.000
TOTALE	289.316.667

Uscite

Ingaggio atleti	94.520.800
Materiale pubblicitario	20.964.000
Pubblicità su riviste specializzate	10.027.592
Viaggi aerei e soggiorno atleti, giornalisti e ospiti	37.520.955
Ristorazione	6.403.000
Riprese televisive	35.400.000
Noleggio pulman e minibus da e per aeroporto	5.940.000
Spese telefoniche	3.114.000
Servizi fotografici	
Spese varie	1.321.600
Rimborso speaker, traduttrici ed hostess	7.153.879
Ritenute Irpef	2.780.000
Rimborso spese cronometristi	11.612.000
Amplificazione e video-woll	498.500
Transenne e tribunette	7.800.000
Progetto grafico e stampa manifesti, numero unico, albo d'oro	12.640.000
Tasse affissioni	14.088.000
Tasse federali	1.803.500
Assicurazione	2.350.000
Coppe	600.000
Lavori di manodopera varia	555.600
TOTALE	2.500.000

In neretto abbiamo segnato le spese che a nostro avviso meritano particolare attenzione degli organi di vigilanza.

Per un Giro più sportivo e formativo

incisivo e costruttivo nei contenuti. La pluralità delle voci è il bene più prezioso per la democrazia, come lo documentano le diversificate ed a volte contrastanti opinioni delle due Testate che operano nel Vostro territorio: l'antico e benemerito *Bancarello-Le Madonie* dei Lupo ed il più giovane e polemico *Obiettivo* da Lei guidato.

L'argomento, fra i numerosi e interessanti da Voi proposti, che più mi sta a cuore riguarda il Giro podistico di Castelbuono, una corsa che vanta il record nazionale, e forse europeo, di 75 edizioni, divenuta un patrimonio d'immagine del podismo siciliano. Questa gara, che offre un cocktail siciliano di religiosità, di folclore e soprattutto di agonismo, è stata fra l'altro oggetto di studio mediante una tesi di diploma ISEF (dicembre 1999) della quale sono stato convinto relatore. Ed inoltre, sia ai bei tempi andati di Totò Spallino, sia nelle nuove avventure fino al 2000, ho sempre sostenuto e apprezzato il lavoro degli organizzatori di questa corsa che si distingue da tutte le altre, a prescindere dall'anzianità.

Però, leggendo le sue critiche a pagina 3 del numero del 25 luglio 2000, che in parte condivido, e apprendendo i dati del monte spese globali del Giro, rimango perplesso sotto certi aspetti e sicuro che una corsa podistica, sia pure gloriosa, in nulla incide sull'evoluzione dell'atletica se non è ancorata ad altre e più durature iniziative. E' una contraddizione clamorosa che a Castelbuono, dove per due giorni si respira e si applaude la grande atletica della corsa di durata, ci si dimentichi della disciplina olimpica più prestigiosa per il resto dell'anno.

Ecco, questa gravissima manchevolezza va censurata senza mezzi termini! Castelbuono e gli altri centri delle Madonie, con i loro ampi spazi dall'aria salubre, potrebbero diventare un terreno di cultura atletica: dalle vostre parti i bambini sono ancora liberi di essere bambini, di correre per i vicoli, di scalare le colline, di precipitarsi dalle discese, di saltare con "le cordelle", di scagliare sassi come i giavellottisti... Ma, purtroppo, le attenzioni dei pur validi e appassionati operatori locali sono concentrate sul Giro, il resto è di secondaria importanza.

Altri centri della Sicilia, cito per tutti Nicolosi, si sono dotati di un impianto di atletica leggera, sito in collina medio alta e indispensabile per gli allenamenti estivi. A Castelbuono, invece, il paese principe del podismo, fa mostra di un... pistino fors'anche malandato! Ben venga, Direttore, la Sua contestazione, che noi di *CorriSicilia* appoggiamo incondizionatamente. Che si avvii pertanto un dibattito costruttivo: il Giro di Castelbuono non deve essere retrocesso, ma a Castelbuono e nelle Madonie si devono promuovere le corse, anche

"Vieni a correre? Quanto vuoi? Vieni a scrivere? Quanto vuoi? Vieni a riprenderci? Quanto vuoi? Pagano il sindaco, il presidente, l'assessore".

E come fa un assessore regionale all'Agricoltura a sponsorizzare anche lo sport? Questa è una delle tante incomprensibili bravate di Totò l'onorevole.

E perché stanno zitti i consiglieri comunali d'opposizione? E quelli filogovernativi? Non c'è una spiegazione. Sappiamo solo che il Gruppo atletico castelbuonese che si attiva ogni anno per il Giro è un'organizzazione riservata a pochi stretti amici solidali tra loro con una parola d'ordine: non reagire alle critiche della stampa.

E perché l'Ordine dei Giornalisti non interviene per applicare le sue norme etiche nei confronti dei "pifferai" comprati e venduti? I giornalisti, nell'ambito del loro lavoro, non possono accettare prebende, regalie e privilegi da parte di chi organizza una manifestazione. Il distacco e l'obiettività di chi scrive a certe condizioni vengono indubbiamente influenzati.

E come mai il sindaco, eccessivamente parsimonioso in determinate scelte finanziarie, accetta gli annosi sperperi del Giro che sono arrivati ad un limite scandaloso? Intanto, come osserva anche il direttore del mensile sportivo *CorriSicilia*, le strutture sportive castelbuonesi sono molto carenti, e quelle esistenti versano in condizioni penose. Eppure con una parte delle ingenti risorse destinate al Giro si sarebbe potuto fare molto per la crescita sportiva di Castelbuono. Asserire che il Giro porta turismo è una balla ormai non più credibile. Il turismo del paese poggia su ben altre peculiarità non tutte riconosciute e potenziate dall'Amministrazione comunale.

Le spese da noi evidenziate in neretto, quelle più scandalose (oltre 200.000.000 di lire) si potrebbero ridurre almeno della metà. Gli inviati dei giornali hanno tutto pagato dalle rispettive testate. La RAI, che è un servizio pubblico statale, non può farsi pagare le riprese televisive per una manifestazione che fa già notizia e per la quale dovrebbe invece comprare dagli organizzatori i diritti. Agli atleti basterebbe il rimborso delle spese di viaggio, di alloggio e di vitto, non va bene invece l'ingaggio. Sarebbe più competitivo mettere in palio un buon premio per i vincitori. L'autorevolezza e il buon nome del Giro possono permettersi questi correttivi all'insegna della saggezza gestionale.

Circa le indecenti scelte politico-amministrative di far piovere dissennatamente denaro sul Giro ogni considerazione è vana, tenuto conto che la "regola" elettorale dei consensi comprati coi soldi pubblici prevede questo tipo di cammino. Tuttavia vogliamo ancora ricordare a chi ci legge che solo la coscienza dei cittadini, con lo strumento del voto, può mandare a casa propria chi non sa amministrare la comunità.

veloci, i salti, i lanci, l'atletica tutta.

La Sicilia è terra ferace di talenti; nella sola Paternò (CT) contiamo: il campione europeo juniores dei 200 m Cavallaro, il velocissimo nazionale di calcio Coco, il marciatore azzurro Corsaro. Potremmo continuare ma è più opportuno sottolineare che a Castelbuono ed in altri centri manca un gruppo di uomini determinati, come lo furono i padri fondatori del Giro che frequentavano le palestre e correvano senza pausa. Cominciate a riservare almeno il 50% delle energie e delle risorse economiche all'organizzazione del Giro, ma il resto impegnatelo nella formazione di un vivaio che aggregi, come punto di riferimento, Isnello, Polizzi, fino a Gangi e dintorni. Perché non riunire i gruppi sotto il vessillo di una società unica denominata "Castelbuono-Giro"?

Per quanto mi riguarda ho scritto parecchio nel '99 sul Giro, paragonandolo al Palio dell'Assunta di Palermo nell'era del Catalani (1461); mi viene però il dubbio di aver sopravvalutato gli attuali organizzatori: forse anche loro ripetono la prassi del Senato palermitano, che scatenava nelle strade del Cassaro gli schiavi negri. Forse! Ma un dato è certo: *CorriSicilia*, che ha dedicato ampio spazio al Giro, non ha ricevuto una lira fra le milionate che si sono riversate su alcuni giornalisti e su molte riviste, neppure un solo cenno di apprezzamento!

Questo per la precisione e complimenti per il Suo giornale.

Palermo, 15 ottobre 2000

Pino Clemente (Direttore di *CorriSicilia*)

Sono molto lieto di respirare, grazie alla lettera del prof. Pino Clemente, un soffio di aria diversa nel giornalismo siciliano. E' un bene che ci si scambino queste opinioni e si dialoghi, anche quando le tesi possono non coincidere. Questo non accade tra gli organizzatori del Giro (muti come pesci in determinate occasioni e parolai in altre).

Accogliamo di buon grado i Suoi argomenti e le Sue proposte, gentile prof. Clemente, consapevoli ora di non essere i soli a pensarla in un certo modo. Abbiamo già sollecitato l'assessore comunale allo Sport, Nino Brancato, ed esponenti di associazioni sportive castelbuonesi ad incontrarsi per discutere e migliorare il contesto della Corsa più antica d'Italia. Siamo certi che anche Lei vorrà fornire la Sua preziosa esperienza il giorno in cui La inviteremo a Castelbuono.

Abbiamo sempre considerato Le Madonie come unica città di omogenea identità culturale, ma non è facile amalgamare i rappresentanti delle nostre numerose comunità e farli ragionare fuori dal proprio campanile. Questo problema è lo stesso che impastioia anche l'Ente Parco delle Madonie. Tuttavia cercheremo di non mollare, di tenere vivo lo spirito che ci anima verso questa direzione di insieme.

Grazie ancora.

Ignazio Maiorana

Cinque sogni di Castelbuono

Due strade (per S. Mauro e Petralia), un punto di primo intervento sanitario, un teatro e una piscina

Una richiesta silenziosa e civile. Aderisci anche tu!

La strada per S. Mauro Castelverde si è spezzata, quella per Petralia è rimasta una trazzera, un centro come Castelbuono non ha il pronto soccorso, il teatro è morto, la piscina non è mai nata. Eppure queste opere potrebbero aiutare il nostro paese a migliorare la sua economia e la qualità della vita. Ogni cittadino può fare storia, contribuendo a realizzare il sogno di tutti. Però occorre non essere indifferenti, aderire, partecipare. Aggiungi qui sotto la tua firma: più nomi arriveranno alla nostra redazione più forza avremo per far sì che i sogni possano diventare realtà. Telefonateci al n. 0921 672994. Su l'Obiettivo pubblicheremo, di volta in volta, le adesioni.

Aumentano continuamente le adesioni. Castelbuono sembra svegliarsi e prendere coscienza. Ecco i cittadini meno indifferenti:

Abbate Anita 18-10-1949	Cicero Angela 8-3-1951	Farinella Maria 20-6-1965	Maiorana Provvidenza 1-8-1956
Abbate Gioacchino 15-8-1963	Cicero Antonio 28-5-1968	Farinella M. Paola 15-2-1947	Mammanno Gioacchino 31-10-1967
Abbate Pina 23-8-1975	Cicero Giuseppe 1-11-1961	Farinella Mario 20-6-1965	Mangalaviti Maria 8-9-1949
Aiosi Rosario 4-3-1961	Cicero Mario 11-7-1978	Farinella Ottavio 18-7-1963	Marandano Santo 5-7-1965
Alberti Rosa 6-7-1966	Cicero Pasquale 4-7-1930	Fazio Annalisa 28-7-1973	Marannano Mario 29-10-1959
Alberto Gian Luca 3-6-1981	Cicero Vincenzo 20-8-1956	Fazio Giuseppe 8-8-1938	Marguglio Giuseppe 2-12-1955
Alessi Grazia 1-8-1951	Cimino Walter 25-3-1981	Fazio Vincenzo 29-6-1970	Marguglio Rosaria 31-10-1961
Allegra Arcangela 18-12-48	Ciolino Salvatore 19-6-1950	Felice Luciano 28-4-1965	Marzullo Rosa 20-1-1967
Allegra Vincenzo 7-5-1948	Cirà Giuseppe 4-11-1959	Ferrauto Enza 15-1-1960	Martorana Domenico 28-1-1953
Alleri Santo 7-3-1969	Città Angelo 21-9-1979	Ferrauto Pietro 7-9-1956	Martorana Eugenio 23-2-1982
Antista Giacinto 21-3-1959	Città Antonio 30-7-1948	Fertitta Genoveffa 21-11-1958	Martorana Lucia 19-1-1982
Antista Lucia 12-3-1935	Città Bertola Paolo	Fiasconaro Angela 26-8-1940	Mazzola Alessandra 16-9-1982
Antista Maria 8-7-1962	Città Francesco 20-6-1979	Fiasconaro Antonio 15-5-1971	Mazzola Alessandro 9-12-1980
Attanzio Matteo 22-9-1970	Città Mario 8-11-1958	Fiasconaro Domenico 22-6-1967	Mazzola Annalisa 14-5-1982
Audino Antonietta 28-2-1960	Città Maria 20-6-1979	Fiasconaro Francesco 18-11-1967	Mazzola Antonio 10-2-1955
Badali Santo 21-11-1940	Città Maria Enza 8-6-1977	Fiasconaro Gregorio 22-8-1941	Mazzola Antonio 1-2-1964
Barbarotto Giuseppa 1-4-1956	Città Nunzio 17-4-1974	Fiasconaro Luciana 3-1-1971	Mazzola Antonio 22-4-1965
Battaglia Fabio 28-10-1976	Città Pietro 25-10-1975	Fiasconaro Vincenzo 7-6-1973	Mazzola Concetta 4-7-1963
Battaglia Giuseppina 22-1-1966	Città Salvatore 28-4-1955	Ficile Cosimo 21-6-1951	Mazzola Domenico 20-1-1972
Battaglia Rosanna 9-7-1961	Città Vincenzo 9-4-1963	Ficile M. Rosa 23-7-1975	Mazzola Domenico 20-10-1932
Bellini Vincenza 15-5-1950	Coco Santo 5-9-1972	Fina Dominga 8-7-1979	Mazzola Giuseppe 20-1-1960
Bernardi Antonia 31-5-1958	Collesano Anna 27-7-1974	Fina Francesco 14-8-1940	Mazzola Giuseppe 7-9-1971
Bertola Mariano 7-7-1968	Collesano Giuseppe 6-11-1970	Fina Natale 7-9-1974	Mazzola Giuseppe 26-8-1962
Biundo Gioacchino 18-9-1980	Condello Antonio 26-6-1949	Fina Paolo 22-5-1982	Mazzola Luigi 11-7-1926
Biundo Giuseppe 11-2-1970	Conoscenti Aliset 19-7-1989	Fina Vincenzo 26-1-1952	Mazzola Maria 2-8-1968
Biundo Giuseppe 27-4-1962	Conoscenti Antonietta 5-3-1951	Franco Riccardo 23-11-1974	Mazzola M. Grazia 18-8-1970
Biundo Giuseppe 28-7-1936	Conoscenti Anna 4-10-1954	Franzone Rosario 26-12-1936	Mazzola Michele 15-8-1984
Biundo Giuseppe 9-1-1959	Conoscenti Antonino 10-10-1951	Genchi Vincenza 26-1-1947	Mazzola Paolo 7-4-1970
Biundo Grazia 18-9-51	Conoscenti Antonio 18-3-1967	Genduso Elvira 25-7-1958	Mazzola Rosalba 18-8-1970
Biundo Natale 22-4-1946	Conoscenti Cristian 16-9-1983	Gentile Domenico 1-1-1973	Mazzola Rosa Alba 30-8-1965
Biundo Santi 18-11-1969	Conoscenti Giovanni 26-8-1972	Gentile Domenico 4-8-1955	Mazzola Saro Luca 3-8-1982
Bonafede Maria 23-9-1970	Conoscenti Giovanni 18-2-1938	Gentile Michele 24-7-1980	Mazzola Vincenzo 9-9-1945
Bonomo Antonio 21-12-1964	Conoscenti Giuseppe 8-8-1962	Gentile Rosa 26-10-1945	Meli Maria 11-4-1963
Bonomo Antonio 18-6-1962	Conoscenti Mario 20-2-1976	Geraci Giuseppe 21-8-1951	Merendino Paolo 4-1-1951
Bonomo Concetta 4-5-1963	Conoscenti Roberto 18-8-1932	Geraci M. Chiara 13-7-1984	Messina Emanuela 25-12-1958
Bonomo Daniele 27-4-1989	Conoscenti Rosaria 24-6-1974	Geraci Serena 29-3-1989	Messina Maddalena 10-12-1957
Bonomo Giuseppe 4-4-1964	Conti Maurizio 18-7-1972	Giaconia Giovanni 6-7-1959	Messineo Antonia 12-10-1959
Bonomo Giuseppe 29-3-1953	Cordone Giovanna 23-6-1968	Gialombardo Vincenzo 29-7-1982	Messineo Manuela 11-5-1986
Bonomo Mario 21-10-1949	Cordone Maria 26-11-1966	Giambelluca Mario 31-1-1962	Messineo Maria 11-11-1959
Bonomo Salvatore 18-5-1945	Cordone Mario 22-7-1969	Glorioso Rosetta 16-10-1971	Minà Paolo 21-4-1973
Bonomo Stefania 20-2-1983	Corradino Antonio 27-12-58	Grisanti Salvatore 17-1-1974	Minutella Rosa 9-12-1953
Bonomo Vincenzo 21-6-1955	Cortina Antonio 6-9-1963	Guarcello Enza 24-8-1941	Minutilla Maurizio 22-12-1980
Brancato Chiara 4-3-1986	Costanza Antonio 11-1-1920	Guarcello Luca 19-4-1973	Mitra Daniele 28-4-1974
Bruno Giuseppe 4-8-1967	Cucco Liborio 23-9-1964	Guarcello Lucia 14-9-1972	Mitra Maria Pina 12-4-1972
Bruno Giuseppina 7-5-1974	Cucco Mario 17-7-1946	Guarcello M. Sara 4-5-1973	Mocciaro Gaetano 11-12-1964
Bruno Mariella 11-11-1975	Cucco Vincenzo 18-10-1975	Guarcello Mario 18-11-1971	Mocciaro Mauro 13-4-1930
Cammarata Vincenzo 13-10-1962	Curci Antonio 8-4-1938	Guarcello Mario 8-10-1978	Mocciaro Pietro 5-6-1970
Campo Giorgio 2-2-1988	Currieri Antonio 30-1-1953	Guarcello Nicola 3-2-1950	Mogavero Paolo 25-8-1948
Cancila Domenico 28-9-1972	Cusimano Maria 16-10-1955	Guarcello Paolo 19-7-1974	Mogavero Rosario 29-10-1966
Cancila Rosario 9-2-1935	Cusimano Piero 17-5-1977	Guarcello Toni 29-3-1974	Montoro Giuseppe 13-10-1971
Cancellieri Domenico 18-3-1973	Cusimano Saverio 13-2-1983	Guarnieri Mimmo 7-3-1971	Morici Nicolò 18-3-1941
Cangelosi Giacinto 8-6-1972	D'Anna Mario 24-9-1962	Gugliuzza Domenica 18-12-1928	Narzisi Nunzio 3-7-1970
Cangelosi Giovanni 18-7-1932	D'Arcaria Adele 16-7-1987	Gugliuzza Maurizio 14-6-1979	Norata Anna Maria 19-3-1949
Cannizzaro Cristofaro 31-8-1980	Denaro Giuseppe 13-3-1954	Gulino Anna 16-6-1967	Norata Mario 17-2-1971
Capitummino Giovanni 18-12-1949	Di Bella Giovanni 20-9-1937	Ignatti Giuseppe 6-10-1944	Nuci Mario 8-5-1969
Capuana Anna 14-5-1961	Di Bella Maria 19-9-1938	Ippolito Nicasio 11-9-1930	Occorso Anna 19-7-1972
Capuana Antonella 13-10-1982	Di Blasi Nicola 1-12-1960	Ippolito Rosa 22-11-1972	Occorso Giuseppe 19-1-1970
Capuana Antonino 14-5-1968	Di Chiara Vincenzo 3-10-1951	La Bua Giuseppe 18-5-1959	Occorso Maurizio 15-7-1974
Capuana Mario 3-12-1954	Di Cristina Carlo 12-5-1926	La Grua Anna Maria 7-12-1983	Occorso Vincenzo 29-8-1941
Carollo Giovanna 2-2-1964	Di Galbo Maria 22-7-1912	La Grua Giovanni 10-7-1968	Paci Rosaria 2-2-1960
Carollo Giovanni 12-4-1980	Di Gangi Enzo 1-1-1970	La Grua Giuseppe 30-3-1949	Palumbo Giuseppina 26-9-1962
Carollo Michelina 26-9-1955	Di Gangi Giuseppe 25-2-1966	La Grua Giuseppe 27-10-1976	Pantano Maria 2-3-1974
Carollo Pietro 24-2-1954	Di Garbo Antonello 15-10-1976	La Scuola Nunzio 23-8-1964	Paviera Vincenzo 5-11-1968
Carollo Vincenza 20-1-1951	Di Garbo Salvatore 22-11-1968	La Scuola Tiziana 20-12-1982	Piazza Giuseppe 19-3-1972
Cascio Gioacchino	Di Garbo Tiziana 9-9-1984	Laura Antonio 10-7-1960	Piazza Rosario 18-5-1983
Cascio Illuminato 31-7-1941	Di Garbo Katia 31-8-1985	Lavanco Giovanni 26-1-1964	Piazza Salvatore 9-12-1945
Cascio Paolo 20-5-1959	Di Lorenzo Maria 18-2-1934	Leta Anna Maria 31-8-1954	Piraino Gisella 19-8-1941
Cascio Tommaso 4-11-1970	Di Maggio M. Angela 20-2-1969	Leta Santino 4-1-1954	Piro Antonio 14-2-1933
Castagna Giuseppe 23-1-1975	Di Marco Giuseppe 12-11-1944	Lio Crocifissa 3-5-1949	Piro Maria 13-11-1967
Castiglia Antonio 9-6-1957	Di Pasquale Antonio 27-6-1939	Lio Emilio	Piro Mario 6-2-1957
Castiglia Domenico 28-8-1923	Di Pasquale M. Antonietta 4-1-1954	Lio Piero 29-6-1956	Piro Rosario 3-6-1978
Castiglia Francesco 18-2-1955	Di Pasquale Vincenzo 2-2-1962	Li Puma Ivano 6-11-1973	Piro Santina 27-2-1939
Castiglia Giovanni 25-10-1970	D'ippolito Antonino 30-7-1974	Li Puma Vincenza 26-11-1965	Piro Vincenzo 11-11-1964
Castiglia Giuliana 12-3-1967	Di Stefano Francesco 20-7-1939	Lo Cicero Mario 27-3-1960	Polizzano Claudio 8-1-1959
Castiglia Giuseppe 20-5-1964	Di Vita Anna 14-9-1951	Lo Forte Santina 30-4-1984	Prestianni Domenico 5-1-1973
Castiglia Mario 26-1-1953	Failla Anna 30-5-1979	Lo Presti Anna 24-3-1977	Prestianni Francesco 1-7-1943
Castiglia Pietro 22-2-1972	Failla Gianfranco 3-8-1971	Lo Re Santino 2-3-1965	Prestianni Gioacchino 23-8-1978
Castiglia Santo 15-9-1947	Failla Sebastiano 5-12-1967	Lupo Michele 10-7-1967	Prestianni Giuseppe 11-11-1954
Castiglia Vincenzo 24-1-1924	Failla Vincenza 1-12-1949	Macaluso Salvatore 25-9-1976	Prestianni Maria 13-5-1975
Castro Maria Cristina 26-11-1972	Failla Vincenzo 1-2-1968	Madonia Maria Anna 20-8-1962	Prestianni Mario 1-1-1964
Catalano Giuseppe 25-10-1963	Farinella Anna Maria 15-8-1967	Maimone Antonio 4-2-1953	Prestianni Rosario 10-10-1975
Cavolo Pino 13-6-1940	Farinella Giusi 26-3-1982	Maimone Angela 6-5-1951	Presti Eleonora 28-4-1982



S'inaugura la nuova Caserma e il ministro Mattarella atterra sul "pizzo"

Carabinieri
in

villeggiatura...



In alto, la nuova caserma di San Mauro. Nella foto a destra, in primo piano: il sindaco Mauro Cascio, il procuratore Francesco Messineo, la vedova dell'appuntato Bommarito e il ministro Sergio Mattarella.

di Paolo Polizzotto

Il 1° ottobre scorso è stata inaugurata la nuova caserma dei Carabinieri di San Mauro Castelverde. Egregiamente progettata dall'ing. Bartolo Fazio, che ne ha diretto anche i lavori di realizzazione, la nuova struttura si adagia sul costone che sale dalla curva del convento fino al ponte di S. Francesco. Viene così dismessa la vecchia dimora dell'Arma di Via Vittorio Emanuele, ormai bisognosa di interventi e rifacimenti interni notevolissimi.

A differenza delle altre costruzioni militari, la nuova caserma presenta una struttura così armonizzata col territorio circostante da farla apparire tutt'altro che un insediamento militare.

La cerimonia di inaugurazione, pur nel rispetto di un cerimoniale rigorosissimo, è stata di grande suggestione, per l'importanza sia degli ospiti intervenuti sia dei numerosissimi cittadini presenti.

Ha aperto la manifestazione il sindaco Mauro Cascio, soffermandosi sull'iter dei lavori di questa importante realizzazione e ringraziando le autorità presenti, gli

amministratori, i tecnici e le maestranze che hanno reso possibile la costruzione dell'edificio in tempi così brevi.

Puntando inoltre l'attenzione sulla voglia di legalità che emerge dalla cittadinanza tutta, egli ha ringraziato l'Arma per i servizi resi alla comunità. Al sindaco ha fatto seguito il col. Amato, dirigente provinciale della Benemerita, che ha tracciato il percorso storico della presenza dell'Arma a San Mauro fin dall'Unità d'Italia. Il gen. Gemma, continuando, ha elogiato la nuova opera, che rende meno disagiata la dimora dei militari nel centro madonita. Ha poi invitato i maurini a considerare la nuova caserma come una seconda casa, suscitando un po' di "panico" tra i presenti. Ma l'alto ufficiale sicuramente alludeva alla bellezza dell'edificio, forse più consona ad un soggiorno climatico che ad un luogo di presenza militare.

Ha concluso gli interventi il ministro della Difesa, on. Sergio Mattarella, giunto in elicottero con un aiutante di campo della

Marina, sollecitando una presenza attenta dei militari e delle istituzioni per il rispetto della legalità, perché solo in essa può radicarsi ogni speranza di civile progresso. A far da madrina alla cerimonia è stata la vedova dell'appuntato Bommarito, trucidato dalla mafia insieme con il capitano D'Aleo in un attentato.

Presenti i figli dell'appuntato maurino Giuseppe Cavoli, assassinato a Montemaggiore Belsito nel 1983, e, inoltre, il prefetto di Palermo, il procuratore della Repubblica di Termini Imerese, nonché i sindaci di Castelbuono, Geraci Siculo, Montemaggiore Belsito, Pollina, Tusa, Pettineo, Castel di Lucio.

Il vescovo di Cefalù, monsignor Sgalambro, ha benedetto i locali della caserma. Successivamente il sindaco di Montemaggiore, Gaetano Lizio, ha scoperto una lapide che intitola al compianto Peppino Cavoli la via che dalla caserma conduce al centro abitato.

Dopo la visita ai locali e il rinfresco, le autorità sono defluite celermente verso le loro sedi istituzionali, mentre la Fanfara dei Carabinieri ha allietato la cittadinanza in piazza Municipio.

I "Pipì" madoniti non
ne perdono una

E' stata una cerimonia ufficiale quella dell'inaugurazione della caserma dei carabinieri ma sembrava un convivio di ex democristiani, che inaugurava anche la campagna elettorale a suon di Fanfara e di buffet. Tutto biancofiore, persino il progettista e direttore dei lavori dell'edificio. Non perde l'occasione di presenziare il sindaco di Castelbuono Giuseppe Mazzola, che l'altro ieri litigava col primo cittadino maurino, Mauro Cascio, per l'abuso della condotta idrica della sorgente di Calabrò, la cui acqua la sindachessa di Geraci, Annunziata Piscitello, non distribuisce ai propri concittadini. Dinanzi ai forestieri, però, tutti amici. Il padrino politico non deve avere l'impressione che i "pollastri" locali si "spinnino" a vicenda.

I. M.

Peppinello e la "Calatella" che non vede

Lettera al sindaco di Castelbuono

Caro Peppinello Mazzola, scusami se Ti do del tu, ma mi sono accorto che scrivere e proporre al primo cittadino non serve. E' un continuo rivolgersi al muro. Anziché al sordo sindaco ora faccio la prova di parlare all'uomo comune, un dritto e dignitoso signore che per sua disavventura si trova a ricoprire la maledetta carica di capopopolo.

Questa volta si tratta di una stradina, la via Mulini (intesa Calatella) che costeggia il torrente S. Calogero. Potrebbe diventare una comoda strada in valida alternativa alla più trafficata "scaletta" dei Cappuccini. Basterebbe eliminare, in alcuni tratti, delle fettine di terra ai margini che la rendono attualmente impraticabile in doppio senso di circolazione automobilistica.

Ci viene dichiarato all'Ufficio

tecnico comunale che la proposta giace da tempo nei cassetti dell'Amministrazione. Ma si vede che il sindaco ha avuto altro da fare con il denaro pubblico, come, per esempio, buttare 150 milioni nel Giro podistico e tanti altri soldi nello sperpero più indegno.

Peppinello, so che il Tuo conti-

nio girovagare in rappresentanza del gonfalone (non più del popolo di Castelbuono) Ti ruba troppo tempo per potere dedicarlo alle piccole e concrete cose del paese e, tanto meno, per rispondere ad istanze come questa. Né, pare, ti fidi molto del Tuo vice Carmelo che pure porta il tuo stesso cognome.



Non ci resta che pazientare. Intanto la "Calatella" rimane com'è, simbolo dell'inerzia e metafora di altre "calate". A picco.

Per niente rassegnato mi firmo e, per il momento, mi congedo.

Ignazio Maiorana

Il sindaco incontra i precari

Il sindaco di Cefalù e deputato all'Ars, Simona Vicari, ha incontrato, nella prima decade di ottobre, i 60 "lavoratori socialmente utili" del Comune di Cefalù, riuniti in assemblea.

Essi LSU hanno chiesto al primo cittadino di farsi portavoce alla Regione dei loro problemi in vista del nuovo DDL "ritenuto insufficiente a risolvere il problema del precariato".

"La soluzione da adottare è difficile e complessa - ha detto Simona Vicari, ribadendo la sua disponibilità ad esaminare ogni loro istanza -. Il sistema che vi ha messo insieme - ha aggiunto - è aberrante ed assolutamente diabolico. Siete figli di una cultura politica che vi ha pensato e usato strumentalmente. Per ciò che riguarda Cefalù provvederemo ad impinguare i capitoli di bilancio per la copertura assicurativa sino al 31 aprile e, in quegli uffici dove vi è ancora disponibilità economica procederemo a fare un'integrazione delle ore lavorative".

Infine, la Vicari "ha ringraziato gli ex articolisti per il lavoro che quotidianamente svolgono negli uffici comunali, contribuendo in maniera determinante al funzionamento dell'apparato amministrativo".

Da buona "ricamatrice della politica", anche Simona la bravona ha così offerto la sua dose quotidiana di promesse e speranze. In attesa di una buona fetta di consensi.

Lavoratori socialmente utili

L'on. Simona Vicari ha presentato, il 17 ottobre scorso, un emenda-

mento all'art. 2 del DDL Adragna, che prevede contratti di collaborazione coordinata e continuativa nelle pubbliche amministrazioni, proponendo invece "l'assunzione degli ex articolisti con contratti di diritto privato, nei rispettivi enti di appartenenza".

Un'innovazione introdotta dall'emendamento consentirà, alle pubbliche amministrazioni, di dare priorità, per l'attuazione dei progetti, agli ex articolisti 23 che già prestano servizio all'interno dello stesso Ente.

"Ciò - spiega Simona Vicari - permetterà di non disperdere le professionalità acquisite dagli ex articolisti che ogni amministrazione ha contribuito a formare secondo le esigenze dettate dagli Uffici. Inoltre - aggiunge il deputato regionale - con i contratti di diritto privato ricadrebbe sui Comuni soltanto la spesa del 10% per ogni articolista, mentre, con il recepimento del decreto Salvi (art. 2 del DDL Adragna), che prevede rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la

L'on. Vicari contro il decreto Salvi

"Gli ex articolisti devono essere assunti, nei rispettivi enti di appartenenza, con contratti di diritto privato"

spesa a carico degli enti locali aumenterebbe di circa il 40%. Una somma impossibile da recuperabile all'interno dei bilanci comunali. Queste collaborazioni continuative - prosegue l'on. Vicari - assimilabili ad un qualsiasi rapporto che un Comune può instaurare con un libero professionista, non prevedono il versamento dei contributi previdenziali. Per gli articolisti sarebbe un ulteriore danno.

Paradossalmente - sottolinea l'esponente di Forza Italia -, eliminare i lavoratori socialmente utili, che contribuiscono in maniera determinante al funzionamento degli apparati amministrativi, significherebbe mettere in ginocchio gli enti locali.

Bisogna quindi - conclude la Vicari - recepire e prevedere delle modifiche al decreto Salvi per dare stabilità contrattuale ai lavoratori precari e agli enti locali la possibilità di continuare a beneficiare delle varie professionalità".

La gestione dell'energia elettrica passa all'ENEL

«Rispettata la volontà popolare espressa nel referendum del '93»

Il Consiglio comunale di Cefalù, presieduto da Franco Sideli, il 9 ottobre ha approvato, a larga maggioranza (10 favorevoli, 3 contrari e un astenuto su 14 consiglieri presenti), la cessione degli impianti comunali di distribuzione, con i relativi utenti - pari a circa 5000 - all'Enel Distribuzioni S.p.A. Il Comune di Cefalù era uno dei pochi in Italia (circa 300) ad erogare direttamente l'energia elettrica.

"Dopo sette anni, dal referendum popolare - ha commentato il sindaco, Simona Vicari - viene rispettata la volontà espressa dai cittadini. L'unica amarezza che mi rimane è di aver assistito ad un Consiglio che ha liquidato il tutto, rapidamente, in una sola seduta, senza neanche aprire un confronto con le forze produttive della Città".

L'Amministrazione comunale aveva avanzato, senza dare alcuna indicazione di voto, al Consiglio comunale due dettagliate soluzioni: una prevedeva la cessione di tutti gli impianti all'Enel, l'altra l'acquisizione da parte del Comune di tutti gli impianti di proprietà dell'Enel con il relativo pacchetto di utenti (circa 5.900) e la costituzione di un'apposita società mista a partecipazione pubblica.

Secondo il relatore delle due proposte, l'ing. Giovanni Gucciardo, consulente del Comune per i servizi idroelettrici, questa seconda soluzione avrebbe "consentito l'apertura ad aziende specializzate nella gestione dei servizi pubblici con la possibilità di accedere ai nuovi mercati che si stanno aprendo con la liberalizzazione del settore dell'energia. Il Comune, in tal modo, avrebbe assunto un ruolo imprenditoriale".

La Giunta dovrà adesso aprire una contrattazione con l'Enel per la vendita degli impianti, stimati circa sette miliardi di lire.

La pronuncia del Consiglio comunale è stata adottata in ottemperanza a quanto dettato dalla legge Bersani (n. 79/99) che dal marzo 2001 stabilisce, per la gestione dell'energia elettrica, la concessione di un'unica licenza per territorio comunale.

Il Piano regolatore generale

Pronta la cartografia comunale. La giunta ha nominato il collaudatore

Lo scorso 18 ottobre la Giunta municipale di Cefalù ha nominato l'ing. Giovanni Di Trapani collaudatore della cartografia comunale per il nuovo Piano regolatore. "La realizzazione del Piano comporta numerosi passaggi tecnici e burocratici - ha sottolineato il sindaco Vicari -. La produzione della cartografia rappresenta un passo importante che ci consentirà di andare avanti nella fase progettuale". La consegna della nuova cartografia, che potrà

essere utilizzata anche per nuove esigenze comunali, è prevista entro 30 giorni. Il redattore del Piano regolatore, l'architetto Salvatore Dierna, avrà poi tre mesi di tempo per presentare il progetto preliminare. La produzione della cartografia era stata affi-

Incendio del 10 agosto 1999: il Comune risarcisce 164 privati

«Iter più lungo per verificare alcune anomalie rilevate nelle perizie»

Il Dipartimento di Protezione Civile del Ministero dell'Interno ha approvato il Piano dei contributi, redatto dal Comune di Cefalù, per i danni subiti dai privati dall'incendio del 10 e 11 agosto '99. Ai 164 privati che hanno presentato istanza di risarcimento danni andranno 1 miliardo e 274 milioni di lire circa. Un miliardo e 112 milioni sono stati destinati ai proprietari di terreni agricoli e boschivi ed ai titolari di attività produttive, mentre, 162 milioni sono stati assegnati per gli interventi in sette edifici residenziali e stagionali danneggiati dalle fiamme.

"L'iter - ha spiegato il sindaco e coordinatore degli interventi, Simona Vicari - è stato più lungo rispetto agli interventi deliberati per le opere pubbliche, a causa di alcune anomalie rilevate nelle perizie. Ciò ha comportato l'avvio di una serie di verifiche tecniche. In questi giorni - ha aggiunto il primo cittadino - prevediamo che la Ragioneria dello Stato accrediti l'intero importo che provvederemo ad erogare immediatamente ai privati".

Il 12 ottobre scorso sono state spedite le lettere con la comunicazione dell'importo che verrà liquidato a ciascun privato.

Arrivano i dirigenti esterni al Comune

La Giunta approva il nuovo regolamento

Il sindaco Vicari: "Attuati i principi di autonomia organizzativa del Comune"

Arrivano i dirigenti esterni al Comune di Cefalù. La Giunta municipale ha approvato un nuovo regolamento che disciplina il conferimento di incarichi, di alto profilo professionale, a tempo determinato.

"Vengono attuati pienamente - ha spiegato il sindaco Simona Vicari - i principi dell'autonomia organizzativa dell'Ente che affida alla volontà politica la scelta di come modellare le risorse rispetto al programma che si deve attuare.

Il regolamento - ha aggiunto il primo cittadino - che risulta ispirato a criteri di autonomia, funzionalità, efficienza ed economicità di gestione, disciplina secondo i principi di professionalità e responsabilità, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio comunale nel gennaio del '99, i limiti, i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi".

Con contratti a tempo determinato, potranno essere nominati i responsabili di uffici e servizi, di uffici di staff, posti alle dirette dipendenze del sindaco, collaboratori esterni ad alto contenuto di professionalità e, unitamente ad altri Comuni per il raggiungimento dei 50 mila abitanti, anche un direttore generale.

data alla "Società Aerofotogrammetrica Siciliana s.r.l." per un importo di circa 260 milioni di lire.

Raffo: il fiume Salso, una bomba ad orologeria



A sinistra, la frazione di Raffo. A destra, il tratto del fiume Salso che minaccia il nucleo abitato di Raffo

Dopo Soverato, in Calabria, dove sono morte una quindicina di persone, l'alluvione di questi ultimi giorni che ha interessato il Centro Nord ha riportato a galla un problema sempre attuale, e cioè la gestione del territorio e la difesa del suolo. E se l'inondazione può essere ascritta fra le calamità naturali, tra gli eventi imprevedibili e perciò inevitabili, lo straripamento di un fiume o di un torrente non dovrebbe essere una fatalità, un evento naturale, specie se quel fiume interessa un centro abitato; tranne che, come sempre avviene in questo nostro

Paese, prima di intervenire deve succedere il disastro.

Partendo da questa riflessione, vogliamo puntare i riflettori sul fiume Salso e in particolare su quella parte che costeggia la frazione di Raffo nel Comune di Petralia Soprana. Se questa zona venisse investita da forti piogge o se l'inverno che è già alle porte dovesse risultare abbastanza rigido con nevicate abbondanti, il rischio che il fiume straripi e arrivi alle abitazioni esisterebbe veramente.

Il fiume Salso è diventato a rischio a seguito della cementificazione

che lo ha interessato negli anni Ottanta, quando, per spendere non sappiamo quanti miliardi, sono stati realizzati delle briglie e dei muri in varie parti del corso d'acqua e in corrispondenza del centro abitato di Raffo, restringendo il letto del fiume. Negli anni poi le briglie hanno trattenuto una notevole quantità di materiale che ha fatto alzare il letto del fiume che, tra l'altro, si è coperto di una fitta vegetazione. Tutto questo, naturalmente, ha determinato un innalzamento del livello delle acque che straripano anche quando cade la normale

pioggia.

Già qualche anno fa si è sfiorata la tragedia: ad essere trascinate dalla corrente sono state delle pecore. I cittadini della borgata hanno raccolto firme perché s'intervenisse, ma nessuna istituzione si è interessata al problema. Oggi il fiume Salso è una bomba ad orologeria che potrebbe scoppiare da un momento all'altro. Ecco perché si dovrebbe, quanto meno, ripulire dalla vegetazione il greto del fiume, restituendo agli abitanti del luogo le condizioni minime di sicurezza in caso di maltempo.

G. L. P.

Sfiduciato il sindaco Di Martino

A firmare la mozione sono stati 4 consiglieri del gruppo misto e 6 dell'Ulivo

Lo scorso 18 ottobre è stata presentata in municipio la mozione di sfiducia da parte dei consiglieri comunali nei confronti del sindaco di Petralia Soprana, Vittorio Di Martino. Il documento dovrà essere discusso dal Consiglio entro la metà di novembre prossimo. Varie le accuse che i firmatari muovono al primo cittadino, a partire dalla perdita, dopo qualche mese dal suo insediamento, del "rapporto di fiducia con numerosi consiglieri comunali che pure lo avevano sostenuto".

Al primo cittadino si rimprovera di essersi "sottratto al dibattito consiliare, di avere ignorato le richieste di accelerazione e di trasparenza amministrativa pervenute da più parti, di avere mortificato financo il diritto dei consiglieri comunali di sentire e valutare in aula le relazioni semestrali sull'attività amministrativa". E ancora: "Il sindaco Di Martino non è stato in grado di garantire servizi essenziali per i cittadini e di operare per il bene comune e lo stato di attuazione del suo programma elettorale è fortemente deficitario. Basti pensare che nel campo della viabilità, dello sviluppo turistico, dell'artigianato, del commercio, della scuola, della cultura, del recupero ambientale, dei tributi, dell'occupazione nulla è stato fatto, anzi si è assistito ad un regresso socio-economico per la mancata risoluzione di problematiche importanti per la Comunità come il P.R.G. ed il Piano Particolareggiato del centro storico. Nulla il sindaco è riuscito a mettere in atto concretamente per la risoluzione di pro-

blematiche intercomunali, quali viabilità, metanizzazione, rifiuti, sviluppo turistico, aggregandosi passivamente ad iniziative e risoluzioni prese da altri senza aver dato alcun contributo fattivo per la loro soluzione".

L'elenco delle accuse continua; tra queste quella che la comunità sta attraversando una "profonda

crisi dovuta alla scarsa occupazione in tutti i comparti produttivi. Una crisi economica, civile e sociale, segnata dall'accentuarsi dei campanilismi territoriali delle borgate che condannano ulteriormente al degrado la comunità di Petralia Soprana".

A due anni dal suo insediamento, dunque, il sindaco Vittorio

Di Martino rischia di andare a casa se la mozione, dopo essere votata positivamente dal Consiglio comunale, verrà accolta anche dagli Organi di controllo. Quanto avvenuto in questi giorni a Petralia Soprana non è un tuono a ciel sereno, soprattutto dopo le vicende che abbiamo registrato in questo biennio di sindacatura.

A mettere seriamente in discussione l'operato del primo cittadino sono stati i 4 consiglieri comunali del gruppo misto, di cui fanno parte i 2 di Forza Italia, suoi ex sostenitori, e i 6 consiglieri di minoranza dell'Ulivo. Varie, come abbiamo visto, le accuse che i firmatari muovono al primo cittadino. Accuse gravissime alle quali, fa sapere il sindaco, risponderà per le rime dimostrandone l'infondatezza.

Arriva così al capolinea una crisi politica che dura da diverso tempo e che aveva trasformato il dibattito politico in un autentico teatrino. Una crisi sviluppatasi dal venir meno della maggioranza consiliare "Lavoro e Progresso" che sosteneva il sindaco e che ha determinato un'autentica paralisi amministrativa.

In molti si aspettavano le dimissioni del sindaco prima che la mozione diventasse un atto ufficiale, ma così non è stato perché, come ci ha detto lo stesso Di Martino, "molti degli addebiti rivolti a me non corrispondono al vero. Alcune problematiche si sono arenate non certo per il mio scarso impegno".

Gaetano La Placa

Irlandesi affascinati dalle Madonie

15 ottobre. Castelbuono ha qualcosa di magico anche per gli irlandesi. "E' stata la gita più bella che io abbia mai fatto" - ha dichiarato Bill Nixon, direttore dell'Aeroporto internazionale di Belfast. Ed è vero che la Piazza Matrice con la sua fontana al centro, la gente curiosa sotto l'inseparabile coppola, l'angolo suggestivo dei Fiasconaro con sapori di panettoni e dolci appena sfornati, l'odore inebriante dei vini della vicina Abbazia Santa Anastasia e molte altre interessanti peculiarità richiamano l'attenzione dei turisti.

Così da anni ormai gruppi culturali irlandesi si susseguono nelle nostre strade madonite non solo per gustare e portare con sé i sapori della nostra terra, ma anche per parlare a tutta l'Irlanda della fantastica ospitalità di Castelbuono e della Sicilia.

Quest'anno nel gruppo culturale irlandese, organizzato da Casa Italia, c'erano altre importanti personalità: Gerry Stockman, professore di Studi celtici all'Università Queens di Belfast; l'archeologa Piera Weir; il coordinatore dei servizi di tutti gli ospedali dell'Irlanda del Nord, Gerry Carson; Jonathan Pim, ex direttore marketing della Bordin International; Teresa Ruddy, responsabile del settore trasporti (treni) in Irlanda; ecc.

Gli irlandesi hanno anche visitato Gangi, dove le signore Beary e Devine, pronipoti di un ex sindaco della cittadina di Clonmel, gemellata col centro madonite, hanno donato un pezzo di cristallo pregiato al primo cittadino Antonio Cigno. Il gruppo poi è stato ricevuto con un lauto pranzo dal sindaco di San Mauro Castelverde, Mauro Cascio, dal Consiglio comunale e dal presidente del Comitato per il gemellaggio, Pino Minutilla. San Mauro infatti è gemellata con Rush, una cittadina in provincia di Dublino.

I nostri turisti hanno avuto modo anche di vivere momenti della nostra cultura, assistendo a *La Sonnambula* di Bellini presso il Teatro Massimo di Palermo. "Una splendida performance che non dimenticherò mai", hanno commentato Robin e Alex Smiley, che conoscono molto bene la nostra isola.

Enzo Farinella

Come trescano certi "compagni" madoniti Angelo Siino parla e si scoprono gli altarini

L'inchiesta sulle "Cooperative rosse", partita dalle confessioni del collaborante Siino, hanno condotto in questi anni la Procura Distrettuale Antimafia di Palermo a cercare i riscontri. Grazie alla collaborazione tecnica di speciali reparti della Polizia e dei Carabinieri che si avvalgono di tecnologie avanzate per l'intercettazione telefonica e di sistemi computerizzati per i controlli incrociati volti a scoprire l'illegalità, si è arrivati a toccare anche il terzo livello della criminalità mafiosa. E, secondo fonti bene informate, non sono esclusi ulteriori sviluppi.

Le complesse indagini di Polizia giudiziaria che hanno portato agli arresti sono raccontate in un documento di oltre 300 pagine che mette a nudo, con riscontri oggettivi, il mondo degli appalti madoniti e siciliani e gli intrecci tra mafia, politica e massoneria. Al centro della tresca alcuni politici del PCI-PDS-DS. Le indagini fin qui svolte hanno portato alla custodia cautelare in carcere o nel proprio domicilio alcuni imprenditori e politici tra cui i costruttori polizzani Gioacchino Lo Re, Ignazio e Stefano Potestio e Francesco D'Anna, Antonino Crapa di Isnello, l'ex sindaco di Polizzi Generosa, Franco Caruso. Gli onorevoli Gianni Parisi e Domenico Giannopolo (quest'ultimo attuale sindaco di Caltavuturo) invece sono indagati a piede libero.

Il giudice per le indagini preliminari dovrà decidere sul loro rinvio a giudizio. Intanto riportiamo qualche stralcio del documento con cui la Procura Distrettuale Antimafia ha chiesto le misure cautelari.

POTESTIO STEFANO E IGNAZIO, LO RE GIOACCHINO, LA MICELA FRANCESCO

"Sono accusati del delitto di cui agli artt. 110 e 353, 2 comma c.p., aggravato dall'art. 7 del D.L. 152 del 1991 perché in concorso tra loro - i primi tre in qualità di legali rappresentanti delle omonime imprese individuali, il primo anche in qualità di amministratore di fatto dell'impresa CEIS, il quarto in quanto persona di fiducia inserita nel gruppo POTESTIO - e con il concorso di PARISI Giovanni e dell'on. GIANNOPOLLO Domenico, sindaco del Comune di Caltavuturo e perciò pubblico ufficiale della stazione appaltante, che assicuravano ai POTESTIO la conoscenza immediata delle fasi amministrative relative al finanziamento dell'appalto ed alla elaborazione e predisposizione del bando di gara, ponendoli così in condizione di disporre di tutte le notizie necessarie per preordinare il condizionamento della gara, e di CALARCO Maria, rappresentante legale della MDM SPORT SYSTEM, turbavano il regolare svolgimento della gara di appalto relativa alla realizzazione della rete idrica del Comune di Caltavuturo (esperita con il sistema di aggiudicazione del prezzo più basso determinato mediante offerta, a prezzi unitari ai sensi dell'art.14 comma 1 della L.R. nr. 4 dell'8-1-1996) curando in particolare di contattare le numerose altre imprese invitate alla gara al fine di ottenerne la loro partecipazione concordata mediante la preventiva fissazione della entità del ribasso da presentare, finendo per determinarne l'aggiudicazione al Rti MDM SPORT SYSTEM (capogruppo), PAMA ed ESPERIA COSTRUZIONI e riuscendo ad ottenere l'esecuzione dei lavori."(...)

CARUSO FRANCESCO, CRAPA ANTONINO e D'ANNA FRANCESCO

"Sono accusati del delitto di cui agli artt. 110 e 314 c.p. per avere - in concorso con SIINO Angelo - il primo in qualità di sindaco del Comune di Polizzi Generosa e pubblico ufficiale della stazione appaltante, gli altri due ed il SIINO rappresentanti legali ed amministratori delle omonime ditte individuali costituenti il raggruppamento di imprese aggiudicatrici SIINO-CRAPA-D'ANNA - sottratto le buste relative alla gara per i lavori di urbanizzazione primaria della zona artigianale per l'area destinata al P.I.P., al fine di aprire la busta presentata dall'impresa RIZZANI-DE ECCHER, accertarne l'offerta di ribasso e determinare conseguentemente l'offerta di ribasso del raggruppamento SIINO-CRAPA-D'ANNA, ottenendo così l'aggiudicazione (...)"

**l'Obiettivo,
l'informazione e la libera
opinione volute e sostenute solo
dai semplici cittadini**

Linee evolutive dei rapporti tra Cosa Nostra e mondo imprenditoriale

Stralcio della richiesta di misure cautelari da parte della Procura di Palermo relativa all'inchiesta delle coop rosse

"Prima di entrare nel merito della delineaazione e della valutazione degli elementi probatori acquisiti nell'ambito di questo procedimento, appare opportuno ed anche necessario, per la specificità delle vicende che verranno trattate, premettere alcune considerazioni di sintesi sui rapporti tra l'organizzazione Cosa Nostra e le imprese presenti nel settore degli appalti pubblici, soprattutto alla luce dell'esperienza giudiziaria e storica sin qui acquisita.

I rapporti tra Cosa Nostra e il mondo imprenditoriale iniziano a mutare negli anni '80, in coincidenza con il processo di radicale trasformazione e di ristrutturazione verificatosi nell'organizzazione in quel periodo. Prima dell'esplosione della guerra di mafia nell'anno 1981, Cosa Nostra aveva un assetto interno di tipo «democratico-pluralistico», in cui veniva riconosciuta una larga autonomia ai capi famiglia e ai capi mandamento. L'organo di vertice, la Commissione, si occupava solo delle questioni che coinvolgevano gli interessi generali dell'organizzazione. All'interno di tale sistema vigeva in modo rigoroso il principio della territorialità, in forza della quale ogni famiglia esercitava un controllo quasi assoluto su tutte le attività lecite ed illecite che si svolgevano nel territorio di sua pertinenza.

Il rapporto con il mondo imprenditoriale e dell'economia rifletteva dunque il frazionamento interno dell'organizzazione e si esauriva nel cerchio chiuso delle competenze territoriali delle varie famiglie, ciascuna delle quali imponeva nel proprio spazio di sovranità varie forme di tagliamento agli imprenditori (pagamento di tangenti, imposizione di subappalti e di forniture, guardiane), tutte improntate a logiche arcaiche di sfruttamento parassitario.

L'inserimento nel circuito economico-imprenditoriale di alcune imprese, facenti capo a singoli uomini d'onore, rappresentava in questo contesto complessivo un fenomeno marginale, inidoneo a mutare gli equilibri generali di fondo con il mondo imprenditoriale.

Dopo la guerra di mafia e la sistematica eliminazione di tutti gli esponenti della cosiddetta ala «tradizionalista», il gruppo vincente dei corleonesi ha stabilmente occupato la struttura di vertice dell'organizzazione mafiosa operando una concentrazione progressiva delle leve del potere in tale struttura.

In questo processo di verticizzazione e di concentrazione del potere è mutato non solo l'assetto complessivo di Cosa Nostra, tra-

sformatasi in una sorta di Stato autocratico e quasi dittatoriale, ma anche la filosofia delle relazioni stesse dell'organizzazione con il mondo politico-istituzionale ed il mondo imprenditoriale.

Da una filosofia di convivenza parassitaria e di infiltrazione occulta nel tessuto politico-istituzionale-economico, si passa ad una filosofia volta ad affermare un ruolo di supremazia di Cosa Nostra.

Tale mutamento delle relazioni esterne si è manifestato nei confronti del mondo politico-istituzionale in modo inequivocabile ed appariscente mediante una lunga serie di eclatanti delitti di uomini delle istituzioni e di esponenti politici, raggiungendo da ultimo il suo culmine nella strategia dello stragismo.

Parallelamente e in modo analogo, il modulo dei rapporti con il mondo imprenditoriale inizia a subire un processo di differenziazione evolutiva speculare al nuovo assetto di Cosa Nostra.

Le varie famiglie mafiose, dotate di poteri, risorse e spazi di manovra limitati, restano ancorate alle collaudate tecniche di sfruttamento parassitario delle imprese che operano nei territori di loro pertinenza.

Il gruppo dei corleonesi, saldamente insediato al vertice dell'organizzazione, attrae invece progressivamente nell'orbita della propria esclusiva competenza la gestione dei rapporti con le imprese che operano nel campo degli appalti pubblici. In tale specifico settore il gruppo dirigente, che dispone in modo verticistico e totalitario dell'intera struttura organizzativa di Cosa Nostra articolata nel territorio dell'isola, decide di intervenire invadendo un terreno prima dominato esclusivamente da imprese di dimensione nazionale e dai loro referenti politici: il sistema di illecita spartizione lottizzatoria degli appalti pubblici.

Tale tipo di intervento, prima esplicito solo per alcune gare, viene progressivamente sistematizzato e pianificato su tutto il territorio, consentendo all'organizzazione mafiosa di erodere sempre di più gli spazi di gestione dei comitati di affari politico-imprenditoriali.

Viene così a determinarsi una sorta di potenziale duopolio, in cui l'illecito «mercato» degli appalti pubblici viene sottoposto al controllo integrale e verticistico di due soggetti forti: Cosa Nostra e i comitati di affari, gli uni e gli altri aventi spesso i medesimi referenti politici e amministrativi, percettori delle tangenti.

Tra questi due soggetti forti vengono a stabilirsi rapporti mutevoli e diversificati, a volte di coesistenza,



Come trescano certi "compagni" madoniti Angelo Siino parla e si scoprono gli altarini

Linee evolutive...

a volte di contigente alleanza, a volte di subordinazione dei comitati a Cosa Nostra.

Il ruolo di progressivo protagonismo, assunto in Sicilia da Cosa Nostra nel sistema di «tangentopoli», costituisce un caso unico nel panorama nazionale, ed ha fatto sì che, a differenza che in altre regioni d'Italia, gli imprenditori attinti a vario titolo dalla presente inchiesta abbiano generalmente assunto un atteggiamento di ostinata omertà, chiudendosi a qualsiasi collaborazione con l'Autorità Giudiziaria.

I pochi disponibili a fornire utili informazioni all'A.G. hanno limitato il proprio contributo conoscitivo al versante della corruzione politico-amministrativa, tentando di accreditare una visione generale del fenomeno dell'illecita gestione delle gare di pubblico appalto in Sicilia in tutto analoga a quella di altre regioni d'Italia: una massiccia interferenza dei partiti, attraverso propri referenti, sull'attività degli enti appaltanti, sulla erogazione dei finanziamenti per le opere pubbliche condizionando gli stessi al pagamento di tangenti, ed operando poi in modo da pilotare l'aggiudicazione delle gare a favore delle imprese paganti.

Tale ricostruzione rispecchia certamente una parte della realtà, ma pone in ombra il pregnante ruolo di coprotagonismo svolto da Cosa Nostra.

Al riguardo è significativo il fatto che taluni dei più importanti indagati collaboranti, Crisafulli Ettore, Rossano Lorenzo, Lanzalaco Salvatore e La Chiusa Pietro hanno subito inequivocabili segnali di intimidazione che hanno portato al fal-

limento delle loro imprese e, per quanto riguarda il Lanzalaco e il Rossano, anche al danneggiamento di mezzi agli stessi appartenenti.

Nel processo di graduale transizione dalla fase in cui Cosa Nostra si limitava solo ad uno sfruttamento parassitario del mondo imprenditoriale, alla fase in cui l'organizzazione mafiosa comincia ad assumere un ruolo di coprotagonismo nel controllo del settore dei lavori pubblici in Sicilia, una funzione essenziale viene svolta da alcuni personaggi chiave.

Va infatti considerato che, mentre l'imposizione di una tangente o di un subappalto si esaurisce in un rapporto a due e può essere realizzata con semplici e brutali atti di forza, senza necessità di alcuna competenza tecnica, l'inserimento stabile nel complesso sistema di governo spartitorio degli appalti pubblici comporta una approfondita conoscenza dei sofisticati meccanismi di pilotaggio delle gare di appalto ed il possesso di una solida rete di relazioni con il mondo imprenditoriale, con esponenti politici, pubblici funzionari e grandi capacità di mediazione.

L'infiltrazione di Cosa Nostra nel sistema viene quindi attuata mediante alcuni personaggi organicamente collegati all'associazione mafiosa, i quali, per essere dotati dei necessari requisiti - competenza tecnica, dislocazione strategica in punti chiave del sistema, patrimonio di relazioni personali -, sono in grado di svolgere l'infungibile e delicata funzione di collegamento fra Cosa Nostra e mondo imprenditoriale." (...)

La massoneria

"(...) Il SIINO era, unitamente ai suoi familiari, titolare di alcune imprese che operavano nel settore dei lavori pubblici e conosceva, dunque, dall'interno, i complessi meccanismi sottesi al pilotaggio delle gare di appalto.

Egli era inoltre iscritto alla massoneria (Loggia Oriente di Palermo «Orion») ed aveva stabilito solidi legami con esponenti politici e pubblici amministratori..."

Appalti gestiti da imprenditori con intervento di Cosa Nostra

"Si verifica nel caso in cui l'impresa abbia gestito direttamente con i politici l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore, anche a mezzo della emanazione di leggi di spesa pubblica ad hoc o di provvedimenti di assegnazione diretta degli appalti (emergenza idrica). In tal caso il COMITATO denominato del TAVOLINO determina le quote dovute a COSA NOSTRA quale soggetto che impone alla realtà locale il rispetto del progetto impostato dal gruppo imprenditoriale. In questa ipotesi, se si realizza una stato di crisi viene richiesto l'intervento dei referenti territoriali di Cosa Nostra i quali rimuovono l'ostacolo utilizzando metodologie mafiose."

Rapporti tra la struttura associativa criminale di stampo mafioso ed il mondo dell'economia nel quadro del sistema normativo vigente e nella sua attuazione

Le confessioni di Angelo Siino

"L'Ufficio dà atto che, in relazione alle dichiarazioni rese dal SIINO in data 15 aprile 1998, pone in visione allo stesso le buste originali contenenti le offerte presentate dalle imprese partecipanti alla gara per l'aggiudicazione dei lavori di urbanizzazione primaria della zona artigianale P.I.P. di Polizzi Generosa, acquisite con provvedimento di sequestro emesso nell'ambito di questo procedimento.

Il SIINO, presane visione, dichiara: «Confermo le dichiarazioni rese in precedenza in merito a questa gara. Prendo atto dei documenti che mi vengono posti in visione ed al riguardo preciso che originariamente l'intesa era nel senso che la gara doveva essere aggiudicata al raggruppamento costituito da me, D'ANNA e CRAPA e che le uniche imprese che dovevano partecipare alla gara, sia pure soltanto fittiziamente, erano MAGRI' e LAMBERTINI. Tra le imprese che ci avevano assicurato che non avrebbero presentato l'offerta c'era anche la RIZZANI-DE ECCHER, ma quest'assicurazione era venuta meno la mattina del giorno in cui le buste dovevano arrivare in Comune, in quanto io mi ero recato a Polizzi per seguire da vicino questa procedura ed avevo visto l'autovettura della RIZZANI-DE ECCHER (credo fosse un'autovettura Fiat Duna Station Wagon di colore bianco) che usciva dal paese. Mi ero subito allarmato perché la presenza di quell'auto in quel posto mi aveva fatto sorgere il sospetto che quell'impresa non aveva mantenuto i patti e quindi mi ero messo in contatto con Francesco D'ANNA, con il quale avevamo deciso che l'unico modo per salvare la nostra aggiudicazione era quello di aprire la busta della RIZZANI.

A questo punto il D'ANNA mi aveva detto che era necessaria l'opera del Sindaco per avere le buste e che, trattandosi di una persona di sua conoscenza, egli avrebbe cercato di ottenerle dandogli in cambio una somma di denaro. Io ero rimasto ad attenderlo nella sua abitazione ed in effetti, dopo poco tempo, il D'ANNA si era ripresentato con le buste. Insieme, ed alla presenza di Vincenzo MARANTO (allora esponente mafioso principale di Polizzi) e di CRAPA, avevamo aperto la busta della RIZZANI e, dopo aver verificato l'entità dell'offerta, avevamo aperto la nostra busta per modificarne l'entità della nostra offerta, perché altrimenti con quei valori la gara sarebbe stata aggiudicata alla LAMBERTINI.

Prendo visione della busta della RIZZANI e riconosco con assoluta precisione e certezza che la stessa era stata aperta da me dal lato sinistro (per chi guarda) sul lembo anteriore: devo far presente che sono trascorsi dieci anni da allora, per cui posso anche incorrere in qualche errore nella ricostruzione, ma ricordo bene che avevo surriscaldato il tagliacarte con il quale avevo staccato la ceralacca, evitando che si danneggiasse, e con lo stesso tagliacarte avevo staccato il lembo anteriore; dopo avere preso visione dell'offerta, avevo richiuso la busta utilizzando la colla, tipo coccoina, sovrapponendo uno strato di questa sulla firma di chiusura. Questa operazione risulta tutt'ora visibile in quanto è ben verificabile lo strato di colla che avevo apposto sulla sigla di chiusura.

La stessa identica operazione avevamo eseguito per aprire la piccola busta ove era contenuta l'offerta: in pratica, sempre sul lato sinistro, avevo staccato la ceralacca ed avevo aperto la busta con il tagliacarte; questa operazione è rilevabile dai disallineamenti che posso adesso riscontrare sulla parte inferiore del lato posteriore sinistro; in ogni caso sono certo di avere richiuso la busta spalmando sui lembi della comune colla bianca, tipo coccoina, la cui presenza ritengo che possa essere agevolmente riscontrata dalle analisi tecniche.

Come ho già precisato io non avevo avuto rapporti con il Sindaco (Francesco Caruso, n.d.r.) in quanto era stato lo stesso D'ANNA che mi aveva assicurato che egli era in grado di ottenerne la compiacenza dandogli in cambio dei soldi la cui entità non so precisare perché nulla mi disse il D'ANNA e d'altra parte - poiché io in questa gara mi ero limitato a partecipare soltanto perché avevo le iscrizioni necessarie che potevano consentire a CRAPA e D'ANNA di vincere la gara - non avevo alcun interesse a richiedergli notizie e precisazione in merito. Però avevo avuto il riscontro di ciò che il D'ANNA mi aveva detto allorquando avevo incontrato il Sindaco di Polizzi Generosa, dopo l'aggiudicazione della gara, all'appuntamento presso l'area di servizio Caracoli - in relazione al quale ho già reso dichiarazioni alla S.V. - in occasione del quale si era discusso dei soldi che il Sindaco pretendeva per avere dato le buste al D'ANNA e per averlo agevolato nell'aggiudicazione della gara.

Alla riunione erano presenti, oltre me, anche MARANTO e D'ANNA ed era stato proprio il MARANTO che aveva detto al Sindaco che non gli avrebbe dato una lira perché egli, in quanto esponente della famiglia mafiosa del luogo, non aveva preteso nulla per gli appalti che, sempre in quella zona, si erano aggiudicati i fratelli POTESTIO i quali erano molto vicini a questo Sindaco comunista. Ricordo anche che il MARANTO aveva motivato que-

Come trescano certi "compagni" madoniti Angelo Siino parla e si scoprono gli altarini

Rapporti tra la struttura associativa criminale di stampo mafioso ed il mondo dell'economia

sto suo diniego per il fatto che il predetto Sindaco si era adoperato per fargli chiudere una cava che aveva in contrada Portella Colla, unitamente al D'ANNA e ad altri.

I soldi che il Sindaco aveva preteso erano destinati, secondo quello che mi aveva detto l'on. LIMA, anche all'on. PARISI che era colui con il quale l'on. LIMA era in contatto e dal quale mi aveva detto che temeva che potessero arrivare delle ritorsioni se non fosse stato soddisfatto. Ricordo a questo proposito che Stefano POTESIO si era lamentato con me per il fatto che io avevo detto a MARANTO ed al D'ANNA che il controllo di questa e di altre gare nelle quali erano interessate le imprese vicine al P.C.I. era coestito anche dall'on. PARISI che egli non voleva che io mettessi in mezzo. Io avevo risposto che ciò era quanto mi era stato detto ed inoltre questi soldi non erano stati certamente destinati a me.

Come ho già dichiarato, in conseguenza di questo diniego il Sindaco di Polizzi e l'on. PARISI mi avevano creato una serie di problemi per alcuni lavori che mi ero aggiudicato nelle Madonie - relativi alla strada del Sale e all'area artigianale di Madonuzza, entrambi in territorio di Petralia Soprana - per i quali avevo subito una serie di lungaggini che avevano ritardato di oltre un anno la consegna dei lavori. Sempre in relazione a questi lavori altri problemi mi erano stati creati

per le procedure di espropriazione. Ricordo che su questi lavori l'on. PARISI ed altri esponenti del suo partito avevano presentato diverse interrogazioni parlamentari ed avevano assunto diverse iniziative politiche contro questi lavori stessi».

Le ulteriori precisazioni fornite dal SIINO consentono di comprendere meglio l'evoluzione di questa vicenda ed in primo luogo permettono di capire che, in modo del tutto fortuito, lo stesso SIINO aveva intuito che la RIZZANI-DE ECCHER non avrebbe mantenuto la promessa di non partecipare alla gara: sul

Le confessioni di Angelo Siino

punto gli accertamenti svolti dai Carabinieri confermano la ricostruzione del collaborante in ordine a taluni particolari dallo stesso riferiti, quali l'autovettura di cui all'epoca disponeva la predetta impresa, l'ubicazione della casa di Francesco D'ANNA e lo status libertatis di quest'ultimo, del SIINO, del MARANTO e del CRAPA.

Quanto alla decisione di procedere all'apertura delle buste, i riscontri alle dichiarazioni del SIINO provengono dagli accertamenti tecnici effettuati dal Reparto Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri,

Sezione di Messina, dai quali si desume che la cosiddetta busta grande contenente la documentazione presentata dalla RIZZANI-DE ECCHER era stata effettivamente manomessa in quanto i lembi di chiusura del lato sinistro della busta sono stati scollati successivamente al confezionamento della stessa, il timbro in ceralacca inferiore si è rotto durante tale manomissione ed infine (verosimilmente dopo aver avuto accesso a quanto contenuto nella busta) i lembi sono stati rincollati; in ordine alla cosiddetta busta piccola è stato riscontrato che il diverso modo con cui è stata aperta (rispetto alla busta grande) sembrerebbe il prodotto di una volontà tesa ad occultare un tale tipo di manomissione.

Queste nette conclusioni sono la prova inequivocabile dell'effettiva apertura delle buste sia della RIZZANI-DE ECCHER che del raggruppamento CRAPA-SIINO-D'ANNA, operazione che era stata resa possibile con il determinante contributo del Sindaco del tempo, il quale - dopo che le stesse erano pervenute presso il Comune (si veda il timbro di protocollo di accettazione apposto sulle stesse) - non aveva esitato a consegnarle al D'ANNA in cambio del danaro da costui promessogli ed in funzione del ruolo di agevolazione che egli doveva assumere sulla base delle indicazioni fornite dall'on. LIMA.(...)"

L'identificazione del sindaco e gli accertamenti in merito ai suoi rapporti con i Potestio e l'on. Parisi

"Nella ricostruzione di questa vicenda, si è più volte accennato al ruolo chiave svolto dal Sindaco del tempo del Comune di Polizzi Generosa (*Francesco Caruso, n.d.r.*), in merito al quale il SIINO, pur non ricordando gli estremi identificativi, aveva fornito una serie di elementi che hanno trovato riscontro negli accertamenti svolti dalla P.G. Dall'acquisizione della documentazione relativa a questa ed alle altre gare di appalto esaminate era emerso che questo ruolo era stato ricoperto da Francesco CARUSO, ma già ancor prima dell'acquisizione di questi documenti era stato lo stesso SIINO ad indicarne il nome nel corso del successivo interrogatorio del 22 aprile 1998: «Il Sindaco di Polizzi Generosa intervenuto per l'apertura della busta della RIZZANI-DE ECCHER per l'appalto dell'area artigianale di quel Comune, del quale ho parlato nell'interrogatorio del 15-4-1998, si chiama CARUSO».

Tuttavia alla certa identificazione del CARUSO, e quindi all'effettivo coagulo degli elementi probatori acquisiti a suo carico, è stato possibile pervenire in conseguenza dell'inequivoco e spontaneo riconoscimento fotografico effettuato dal SIINO in data 23 dicembre 1998. (...)"

La bacheca de «l'Obiettivo»

5 sogni di Castelbuono

Prisinzano Michele 30-4-1969
Provenza Filippo 28-4-1942
Puccia Giuseppe 18-3-1936
Puccia Marcello 25-8-1979
Puccia Pietro 2-8-1949
Puccia Pina 29-8-1946
Purpuri Antonio 3-1-1982
Purpuri Nicolò 16-11-1943
Putiri Domenica 29-1-1950
Quagliana Claudio 29-9-1973
Quagliana Nicola 30-7-1970
Raimondo Ersilia 28-3-1921
Raimondo Giovanni 1-8-1963
Raimondo Maria 22-9-1956
Raimondo Vincenzo 16-3-1946
Randone Angela 12-2-1963
Randone Giuseppina 9-10-1930
Salvo Domenica 18-9-1973
Sapuppo Emanuele 4-7-1940
Sauro Cataldo 12-12-1974
Sauro Giuseppe 18-6-1947
Sauro Maria 6-1-1973
Sauro Santo 10-12-1980
Scacciaferro Massimo 1-12-1975
Schepis Notalni 25-9-1974
Schicchi Alessio 30-3-1980
Schicchi Antonio 20-1-1973
Schicchi Giuseppe 28-4-1971
Schicchi Nicoletta 8-8-1963
Schicchi Rosalia 2-2-1965
Schicchi Vincenzo 21-5-1962
Schicchi Vito 10-6-1938
Schimmenti Ivan 20-6-1978
Schimmenti Maria 11-2-1977
Scovisi M. Piera 31-3-1952
Scovisi Rita 1-9-1968
Sferrino Pietro 2-7-1968

Sferruzza Angela 3-10-1981
Sferruzza Anna 3-1-1951
Sferruzza Annalisa 13-3-1975
Sferruzza Gioacchino 24-7-1950
Sferruzza Filippo 13-9-1939
Sferruzza Giovanni 15-8-1967
Sferruzza Loredana 23-10-1968
Sferruzza Mimma 21-10-1948
Sferruzza Vincenzo 30-4-1974
Sferruzza Vincenzo 20-12-1941
Sottile Eleonora 22-4-1982
Sottile Francesca 3-2-1968
Sottile Franco 23-10-1963
Sottile Leonardo 4-1-1960
Sottile Michele 2-2-1945
Sottile Rosalba 23-10-1963
Spallino Davide 16-12-1982
Spallino Giuseppe 24-7-1971
Spallino Giuseppe 1-5-1972
Spallino Mario 13-8-1976
Spallino Mario 11-5-1939
Spallino Mario 26-8-1974
Spallino Nicola 24-9-1978
Spallino Paolo 6-6-1980
Spallino Pietro 2-11-1974
Sperandeo Stefania 13-2-1965
Studiale Bartolo 7-4-1974
Studiale Enza 12-5-1944
Toscano Maria Enza
Troina Giuseppina 15-1-1956
Troina Maddalena 20-3-1964
Turrisi Gabriella 21-2-1974
Turrisi Giuseppe 21-11-1945
Vacca Giuseppina 20-11-1956
Vaccaro Maria 6-9-1965
Vaccaro Vincenzo 10-5-1973
Vaccaro Vincenzo 9-10-1943

Ventimiglia Antonella 9-1-1976
Ventimiglia Giovanni 18-10-1981
Venturella Annalisa 13-4-1977
Venturella Francesca 9-9-1951
Venturella Giovanna 13-1-1974
Venturella Giuseppe 3-10-1963

Vetere Carlo 11-9-1952
Vignieri Fabio 5-2-1980
Vignieri Tiziana 4-9-1972
Vignieri Vincenzo 5-4-1985
Virga Giusi 17-2-1952
Zenna Mario 9-5-1931

La stagione dei sogni continua

Egregio direttore,
ho letto con piacere l'elenco, sempre più lungo, dei nomi dei cittadini che aderiscono alla pregevole iniziativa del Suo giornale "Cinque sogni di Castelbuono". Con tanta nostalgia il mio pensiero è volato al lontano 1986, quando l'allora sindaco del nostro paese fece sognare i bambini della scuola elementare, bandendo un concorso dal titolo "Progetto Castelbuono: idee per un paese migliore".

Scriveva allora Vincenzo V., alunno di una V classe: "Vorrei che in questo paese fosse costruita una grande piscina per tutti i bambini... e un ospedale per i bisogni della cittadinanza". E Giovanni M. ne sognava due piscine, una in piazza Margherita e l'altra in piazza San Paolo, realizzando il sogno nelle due fontane.

In quella lontana primavera i bambini sognarono di trasformare il paese e fecero altri progetti: parco giochi, alberghi...

I loro sogni, però, rimasero nel cassetto, i loro progetti in un armadio.

Oggi, visto che la stagione dei sogni continua, desidero registrare la mia presenza nella vostra "bacheca", augurandomi che la realizzazione dei "cinque sogni" si avveri il più presto possibile.

Cari saluti e buon lavoro.

Castelbuono, 16 ottobre 2000

(Lettera firmata)

Fino ad oggi hanno aderito 728 cittadini di cui 309 elencati sul numero scorso. Ringraziamo quanti collaborano alla raccolta delle adesioni. In particolare i tabaccai Fazio e Conoscenti. Ci piacerebbe ricevere una nota del Sindaco di Castelbuono nella quale, in merito a questi 5 sogni della popolazione (alcuni già inseriti nelle dichiarazioni programmatiche delle ultime sindacature), si possano conoscere le sue posizioni ed eventuali previsioni di realizzazione. Intanto la nostra raccolta di firme continua.

Largo alla fantasia

"Amicizia al lago" è una storia inventata da un gruppo di bambini di 4° elementare frequentanti la ludoteca di Castelbuono ubicata presso i locali dell'ex ospedale "S. Antonino".

Si narra di un'amicizia che nasce nel momento in cui uno dei protagonisti scopre ed apprezza le doti dell'altro al di là dell'aspetto fisico che a prima vista appare "brutto e viscido". Il racconto ci vuole insegnare che l'amicizia è un sentimento che può nascere fra due persone "diverse" che non solo si accettano, ma sono anche disposte ad aiutarsi l'una con l'altra.

Gli stessi autori della storia hanno poi deciso di raccontarla, mimandola, ai bambini più piccoli frequentanti sempre la ludoteca.

Amicizia al lago

Interpreti:

Tippete: Angela Genchi
Bruno: Marcello Napoli
Cra: Luisa Biundo
Chicchiri: Rossana Bonomo
Papera: Luciana Mazzola
Grillo: Davide Di Paola
Narratore: Arianna D'Anna
Presentatori: Francesco Di Paola e Laura Capuana

C'erano una volta due amici, un orso di nome Bruno e una coniglietta di nome Tippete, che decisero di pensare insieme ad un modo per far diventare amici il gallo Chicchiri e la rana Cra, che non riuscivano a stare un minuto insieme perché litigavano in continuazione, invidiosi l'uno dell'altro.

Tippete:- Toc toc

Bruno:- Chi è?

Tippete:- Sono Tippete, la coniglietta.

Bruno:- Entra pure, Tippete, cosa c'è?

Tippete:- Ti volevo chiedere se oggi volevi venire con me al lago, per tentare di far diventare amici Chicchiri e Cra.

Bruno:- Certo che ci voglio venire, ma dobbiamo escogitare un modo per farli diventare amici.

Tippete:- Già, hai ragione, pensiamo insieme.

Bruno:- Io conosco bene le abitudini di Cra, ma tu conosci quelle di Chicchiri?

Tippete:- certo, abita vicino casa mia, ogni mattina si fa un giro per i pollai e va a trovare le gallinelle che lo aspettano con impazienza.

Infatti è risaputo che il gallo è un perfetto Don Giovanni; così "Chicchiri" ad una gallinella dice "che bella cresta che hai", ad un'altra "come becchi bene", "che bel coccodè soave che hai."

Tippete:- E tu Bruno, conosci le abitudini di Cra?

Bruno:- Certo, Cra va ogni mattina a prendere il sole al lago, infatti Chicchiri passa molto spesso da lì e tutte le volte altro che complimenti, dalla sua bocca non escono che parole di disprezzo per la povera Cra. Proprio l'altro giorno la povera Cra è venuta da me piangendo, raccontandomi che Chicchiri le aveva detto che era brutta e viscida.

Tippete:- Certo, Cra ha ragione, dobbiamo fare capire a Chicchiri quali sono le doti di Cra e che non esiste solo la bellezza.

Bruno:- Io ho già un'idea, organizziamo una bella festa, invitiamo tutti gli animali che vivono vicino al lago, comprese le amiche gallinelle di Chicchiri.

Tippete:- E' una bellissima idea, durante questa festa possiamo organizzare tanti bei giochi dove

Chicchiri e Cra hanno l'occasione di stare vicini, parlare e apprezzarsi l'uno con l'altro.

Bruno:- Possiamo fare la corsa a tre gambe e facciamo in modo che Cra e Chicchiri formino una coppia, così devono aiutarsi l'uno con l'altro.

Tippete:- Possiamo organizzare anche il gioco dello spaghetti dove anche qui Chicchiri e Cra possono formare una coppia.

Bruno:- Bene, iniziamo ad organizzare la festa; Tippete, tu occupati degli inviti, io mi occupo delle decorazioni del buffè e della musica.

Così i due amici nel giro di pochi giorni prepararono tutto per il fatidico giorno. Arriva il giorno della festa, e del divertimento; Tippete e Bruno organizzano le coppie per i giochi e fanno in modo che Chicchiri e Cra formino una coppia.

Chicchiri:- Oh no! Con tante belle gallinelle proprio una rana viscida mi doveva capitare.

Cra:- Io sarò viscida, ma tu stupido pennuto sei buono solo ad infastidire le gallinelle.

Tippete:- Dai, smettetela, siamo ad una festa, siamo qui per divertirci e non per litigare.

A questo punto Chicchiri e Cra uniscono le loro forze e si inizia con il gioco delle tre gambe. Bruno lega le zampe di Cra alle zampe di Chicchiri.

Chicchiri:- Ma come faremo a vincere se non sai correre e saltelli solamente?

Cra:- Bene, io proverò a fare dei saltelli piccoli e tu proverai a camminare più veloce.

Al via tutte le coppie partono per arrivare al traguardo; Chicchiri e Cra si sforzano di dare il meglio di loro stessi, arrivano vicino al lago ma ad un tratto Cra dà uno slancio troppo alto rispetto a quello di Chicchiri, si spezza la corda e Chicchiri cade in acqua.

Chicchiri:- Aiuto, aiuto!!! Io non so nuotare!! Annego!

La paperetta Daffi che si trova in acqua e sta ammirando la gara si mette ad urlare.

Daffi:- Sono lenta e debole per potere tirare fuori dall'acqua il pesante gallo, qualcuno lo aiuti presto!!

Tutti si fanno prendere dal panico, le galline non sanno nuotare, il grillo Cricri, seduto sull'albero dice:

- Stiamo calmi, non facciamoci prendere dal panico!

Allora Cra, senza nessuna esitazione, salta in acqua, afferra Chicchiri e lo porta fuori dall'acqua. Chicchiri esausto e senza forza abbraccia Cra.

Chicchiri:- Grazie, Cra, mi hai salvato, ti ho sempre disprezzato, ma ora ho capito che oltre alla bellezza

Isnello

S. Maria: la chiesa senza tetto



Gentile Direttore, sono rammaricato nel vedere da tempo, qui ad Isnello, una chiesa senza tetto. E' la chiesa di S. Maria dove risiede e si festeggia, il 1° maggio, il crocifisso della SS. Passione. I lavori di consolidamento e di rifacimento del tetto sono stati sospesi nel dicembre del '99 per motivi che non è di mia competenza valutare, però posso constatare che la chiesa da allora è riparata soltanto da impalcature di lamiera in balia del vento e ormai divenute col tempo contorte.

Ma la chiesa di S. Maria non è la sola ad Isnello ad essere succuba di certa burocrazia; anche la chiesa del SS. Rosario, adiacente al palazzo delle suore passioniste, è inagibile e chiusa da diversi anni. Ormai per il suo rifacimento abbiamo perso ogni speranza.

Mi pongo ancora una domanda: perché queste chiese così belle devono subire il deterioramento per colpa di una burocrazia senza colpevoli? Allora è proprio vero che il nostro Signore Gesù Cristo abita in mezzo a noi, ed è uguale ad ognuno di noi. A giudicare dai fatti anche per le pratiche della sua casa ha da mettersi in fila ed aspettare il suo turno.

A questa lettera allego le foto di questo interminabile cantiere nella chiesa di S. Maria.

Affettuosi saluti
Isnello, 13-10-2000

Biagio Di Gesaro

Il pendolarismo disagiato

Signor Direttore,

Le scrivo con la speranza che Lei pubblichi questa lamentela. Forse non tutti sanno in che condizioni disagiate viaggiano gli alunni castelbuonesi che frequentano le scuole di Cefalù. Gli autobus che noi siamo costretti a prendere sono sempre sporchi, rotti internamente, mancano i martelli per rompere i vetri in caso di emergenza, mancano alcune poltrone e non c'è aria condizionata. Quindi Lei può immaginare 60 persone per autobus che sudano come cammelli (mi perdoni questa espressione ma è la verità). Il caldo è finito, sta arrivando il periodo invernale e gli automezzi sono sprovvisti di riscaldamento. Quindi bisogna indossare il giubbotto e riscaldarsi le mani col fiato. Ma c'è ancora un altro problema: quando piove entra acqua e ci bagniamo oppure, a volte, ci sediamo in sedili bagnati e sudici.

Il Comune paga per ogni alunno 110.000 lire mensili per ricevere un servizio scadente e disumano! Bene, complimenti! E' così che si spendono i soldi dei cittadini!

Volevo ringraziare quindi l'Amministrazione comunale da parte di tutti gli studenti pendolari, dato che l'anno scorso al sindaco è stato fatto presente questo problema e con tanto di protesta. Ma cosa abbiamo ottenuto? Spostamenti di orario a nostro sfavore e sono stati favoriti i pendolari di Cefalù, inferiori come numero e meglio rappresentati dal loro preside.

La saluto sperando che Lei venga a constatare di persona.
Castelbuono, 18-10-2000

Dario Guarcello

Non occorre che venga a constatare, caro Dario. Sono sufficienti le numerose segnalazioni che ci arrivano da altri studenti. Ma preferiamo le proteste scritte e firmate come la Tua. Condivido le vostre lagnanze. Protestate ancora più incisivamente e ad oltranza per queste giuste rivendicazioni, ma studiate in modo da meritare i contributi che il Comune elargisce per facilitarvi la possibilità di recarvi alla scuola preferita.

I. M.

esistono altre doti e tu possiedi quella della bontà, dell'altruismo, del coraggio e della forza. Vorrei che da oggi in poi diventassimo ottimi amici.

La festa continuò in allegria; da quel momento in poi Chicchiri e Cra furono inseparabili e Tippete e Bruno furono orgogliosi di avere raggiunto il loro obiettivo.

*Gioielleria, oreficeria, argenteria,
orologi, articoli da regalo delle migliori marche*

Anna Minutella

LISTE NOZZE

Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO

**Passa parola!
C'è un Obiettivo per tutti.**

**Vuoi ricevere a casa assiduamente
una "voce" libera
veramente?**



**Abbonati
a
l'Obiettivo**

Abbonamento annuale:
**in Italia £. 40.000,
all'estero £. 50.000**
Nuclei familiari di
primo abbonamento: **£ 20.000**

Versamento con bollettino di c. c. postale n. 11142908
o assegno bancario non trasferibile o accredito sul
conto bancario n. 800087 (ABI 1025 CAB 43220)
intestati a:

**Quindicinale l'Obiettivo
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

Dall'estero è sufficiente spedire l'abbonamento
in money order o eurocheque.

l'Obiettivo degli affari

**Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere
anche telefonicamente al n. 0921-672994**

VENDESI

- 1- in Castelbuono **Ford Escort Dhia 1400** a benzina verde, anno 1992 (tel. **0339 4128911** ore pasti e serali).
- 1- in Castelbuono, Via A. Ventimiglia n. 4, **casa** di 4 vani + servizi (tel. **0921 676539 - 672554**).
- 3- in Castelbuono interessanti **lavori artigianali all'uncinetto** (tel. **0368 3339002**).
- 4- in blocco **merce comparto articoli sportivi, tempo libero, giochi e giocattoli** al prezzo di realizzo per liquidazione Emporio Victoria SaS di Maugeri Rosario in Cefalù (liquidatore dr. Antonio Tumminello, tel. **0921 673640** ore ufficio).
- 4- in Castelbuono, **video per computer Sony Trinitron, stampante Canon Bj-10 Sx e tastiera**, come nuovi (tel. **0921 676726**).
- 4- in Finale di Pollina, **appartamento** 100 mq, 3 vani + servizi (tel. **0921 673269**).

AFFITTASI

- 1- in Castelbuono, Discesa S. Vito, **casa** due vani, cucina, ripostiglio e bagno (tel. **0921 673568**).
- 3- in Castelbuono, C.da Donnarosa, **appartamento** per tutto l'anno (tel. **0921 676191**).
- 3- in Castelbuono, C/da San Paolo, **appartamento nuovo** 4 vani + servizi (tel. **0921 673968**).
- 4- in Castelbuono **ampio locale** di mq 250, munito di ogni confort, da adibire a corsi professionali, palestra, studio professionale, attività commerciale, ecc. (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 4- in Castelbuono, c/da Vignicella, **appartamenti in villa** prestigiosa, muniti di ogni confort, elegantemente rifiniti (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 4- in Castelbuono, piazza Margherita, **locali studio** professionale (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 4- in Palermo, zona via Libertà, stanze o posti letto a studenti (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 4- in Castelbuono, via Gugliuzza 46, **appartamento** 2 elevazioni mq 80 + terrazzo (tel. **0921 673887-677091**).

OFFRESI LAVORO

- 2- in Cefalù, parrucchiera cerca una **shampista** e un **tecnico del colore** con esperienza (tel. **0339 8369719** dalle ore 21 in poi).
- 2- Azienda leader mondiale settore finanziario bancario e assicurativo cerca diplomati/e o laureati/e da 25 a 35 anni da inserire nei corsi per l'avviamento all'attività di promotore finanziario (contattare agenzia generale tel. **091 327577**. Inviare curriculum vitae fax **091 6116350**).
- 4- Cercasi **segretario/a** per studio legale in Castelbuono (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 4- Cercasi **praticante procuratore legale** per collaborazione studio legale (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 3- in Castelbuono, **istruttore per palestra** (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 3- in Castelbuono **maestro/a** di ballo liscio, latino-americano (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).

LEZIONI PRIVATE

- 1- in Castelbuono, laureata in Lettere e Filosofia impartisce lezioni a bambini di scuola elementare e a ragazzi di scuola media inferiore e superiore (compreso il latino) (tel. **0921 671355**).
- 1- in Castelbuono, diplomata liceo linguistico impartisce lezioni d'inglese e francese a ragazzi di scuola media e di liceo e lezioni di doposcuola a bambini di scuola elementare (tel. **0921 672766**).
- 2- in Castelbuono, diplomata impartisce lezioni private a bambini di scuola elementare (tel. **0921 673377**).
- 3- in Castelbuono, universitaria impartisce lezioni di doposcuola a bambini di scuola elementare e media (tel. **0921 673968**).

**Acqua minerale naturale
oligominerale
Terme di Geraci Siculo**



**Sgorga a 1500 m dalle fonti
di Pizzo Argentiera nel
Parco Naturale delle
Madonie**

l'Obiettivo

**Quindicinale della popolazione
madonita e dei siciliani liberi**

Ed. Coop. *Obiettivo Madonita* a.r.l.
C/da Scondito - CASTELBUONO
Tel. 0921 672994 - 0337 612566

Direttore responsabile
Ignazio Maiorana

Posta elettronica:
obiettivo@madonie.com

IN REDAZIONE:
**Gaetano La Placa,
Giuseppe Marino,
M. Angela Pupillo,**



l'Obiettivo
è associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Nel rispetto del
l'art. 13,
L.675/96 (legge
sulla privacy),
l'editore di que-
sto giornale
dichiara che i
dati personali
degli abbonati
sono trattati
elettronicamen-
te e utilizzati
esclusivamente
da questo Pe-
riodico.

Hanno collaborato:

Francesco Paolo Catania, Pino Clemente,
Biagio Di Gesaro, Enzo Farinella,
Dario Guarcello, Nicola Piro,
Paolo Polizzotto, Giovanni Sottile

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribu-
zione od altri diritti se non espressamente concordati con l'editore.

**Dedichiamo l'Obiettivo a quanti, amministratori locali compresi, preferiscono
non comunicare e non informare. Il silenzio, l'omertà, l'ignoranza e l'isolamento
coltivano il germe dell'inciviltà, dell'abuso e dell'intrallazzo.**